



Provincia di Genova

Direzione Ambiente Energia

RELAZIONE ISTRUTTORIA ALLEGATA AL PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D. LGS. N. 59/2005

Società ECOLOGITAL S.r.l.

Insediamiento sito in via R. Wagner, 10 - 16159 – Genova

Indice della relazione

Identificazione del complesso IPPC -----	4
Iter istruttorio -----	4
Conferenza dei Servizi in sede referente e proseguimento iter istruttorio -----	4
Conferenze dei servizi deliberanti (1° e 2° seduta) -----	5
Ulteriori richieste formulate contestualmente all'AIA e valutazioni circa l'adeguatezza degli impianti esistenti a discipline settoriali specifiche -----	6
Descrizione di sintesi dell'insediamento, della sua ubicazione e del ciclo produttivo -----	7
Stato autorizzativo ed elenco autorizzazioni sostituite dall'A.I.A. -----	8
Ulteriori autorizzazioni in capo ad Ecologital S.r.l. -----	8
Adozione del sistema di gestione qualità - ISO 9001:2000 e di gestione ambientale - ISO 14001:2004 -----	9
Elenchi rifiuti autorizzati -----	10
Tabella 1 - Rifiuti Autorizzati alle operazioni D9, D13 e D14 -----	11
Tabella 2 - Rifiuti Autorizzati alle operazioni D15 -----	35
Tabella 3 - Rifiuti per cui viene chiesta l'autorizzazione alle operazioni di recupero in R13 -----	39
Descrizione delle operazioni di smaltimento (All. B – parte IV – D.Lgs. n.152/06) svolte presso l'insediamento Ecologital -----	40
⇒ D9 – trattamento chimico fisico: -----	40
⇒ D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12:-----	40
⇒ D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una operazione da D1 a D13:-----	40

1. Travaso e confezionamento, selezione, cernita, frantumazione, triturazione, pressatura, taglio, adeguamento volumetrico di rifiuti.	40
2. Smontaggio	41
3. Lavaggio	41
⇒ D15 – Deposito preliminare prima di una operazione da D1 a D14:.....	41
⇒ R13 – Messa in riserva prima di un operazione da R1 a R12.	42
Rifiuti originati dalle operazioni D9, D14, D15, R13 e rifiuti in uscita dall’insediamento	43
Gestione dei carichi in ingresso ed in uscita dall’impianto	45
Sistema di tracciabilità interna dei rifiuti.....	46
Descrizione del ciclo di trattamento dei rifiuti	47
Sostanze chimiche impiegate nel ciclo di trattamento rifiuti:.....	47
Approvvigionamento idrico all’impianto di trattamento	48
Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria all’impianto	48
Attuale configurazione dei possibili cicli di trattamento chimico-fisico dei rifiuti	49
Sezione di stoccaggio emulsioni e rifiuti contenenti oli	66
Sterilizzazione rifiuti ospedalieri e revamping impiantistico	68
RAEE e rifiuti contenenti amianto	69
Sezione scarichi idrici	69
Gestione delle acque potenzialmente contaminate	70
Sezione emissioni in atmosfera	71
Valutazioni sulle MTD relative al comparto “emissioni in atmosfera”	73
Descrizione del processo di trattamento aria	74
Dimensionamento scrubber.....	75
Sezione inquinamento acustico.....	76
Sezione energia	77
Chiusura dell’impianto	77
Bonifiche.....	77
Proposte di miglioramento tecnologico.....	78
Valutazione integrata degli inquinamenti e calendarizzazione degli interventi di riduzione	79
Limiti e prescrizioni	80
Prescrizioni di carattere generale	80
Prescrizioni di settore	83
Rifiuti	83
Prescrizioni sulla ricezione dei carichi in ingresso:	83
Prescrizioni relative alle caratteristiche quali – quantitative dei rifiuti in ingresso:.....	85
Prescrizioni relative allo stoccaggio dei rifiuti:.....	86
Prescrizioni sulla movimentazione e sul trattamento chimico – fisico dei rifiuti:.....	89
Prescrizioni relative all’unità di centrifugazione fanghi UM-1:	90
Prescrizioni sulla sezione di stoccaggio e trattamento oli ed emulsioni oleose	91
Prescrizioni su rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche:.....	92

Altre prescrizioni gestionali ed amministrative: -----	93
Prescrizioni sui carichi in uscita dall'impianto Ecogital: -----	93
Gestione acque -----	94
Limiti-----	94
Prescrizioni-----	94
Emissioni in atmosfera-----	96
1.A - Quadro dei limiti -----	96
1.B - Quadro dei monitoraggi -----	97
1.C - Quadro delle prescrizioni -----	97
Inquinamento acustico-----	100
Limiti-----	100
Monitoraggi-----	100
Prescrizioni-----	100
Energia-----	101
Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche -----	103
Allegati alla presente istruttoria: -----	103

Identificazione del complesso IPPC

Denominazione azienda	Ecologital S.r.l.
Codice Fiscale Azienda	02537310100
Denominazione del complesso IPPC	Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi Trattamento chimico fisico dei rifiuti

Codice attività economica principale NACE del complesso IPPC	90
--------------------------------------------------------------	----

Codice attività economica principale ISTAT del complesso IPPC	90010
---------------------------------------------------------------	-------

N° Attività	Descrizione attività	Codice IPPC	Codice NOSE	Sottoclassificazione IPPC
1	Trattamento chimico fisico dei rifiuti	5 ¹	109.07 ² 105.14 ³	5.1 ⁴
2	Trattamento chimico fisico dei rifiuti	5 ¹	109.07 ²	5.3 ⁵

La Ditta è iscritta al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Genova n°02537310100.

Il legale rappresentante è la Sig.ra Ferrando Laura, nata a Genova (GE) il 19.01.1963.

Data presunta di cessazione attività è il 2050.

Iter istruttorio

Con nota assunta al protocollo provinciale n. 6706 del 20.01.2005 è pervenuta istanza di autorizzazione integrata ambientale da parte della Società Ecologital in quanto presso il proprio impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non sito in via Wagner, 10 a Genova vengono svolte attività rientranti ai p.ti 5.1 e 5.3 dell'all.I al d. lgs. n. 59/2005.

A seguito delle richieste avanzate dalla Provincia di Genova con nota prot. n. 37941 del 22.03.2007 ed in seguito sollecitate con nota prot. n.134463 del 15.11.2007, la Società ha fornito integrazioni (rev. 0) all'istanza con nota assunta al protocollo provinciale con n. 141029 del 30.11.2007. Tale documento ha avuto lo scopo di aggiornare l'istanza di autorizzazione alle linee guida europee di riferimento, pubblicate nell'agosto 2006.

Al riguardo il documento comunitario contenente le BAT di riferimento per l'impianto in questione è il BREF "Waste Treatment Industries" adottato formalmente dall'European IPPC Bureau nell'agosto 2006 e pubblicato in via definitiva nell'Agosto 2006 sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>.

Conferenza dei Servizi in sede referente e proseguimento iter istruttorio

In data 03.03.2008 si è svolta la prima Conferenza dei Servizi in sede referente presso l'Area 08 Ambiente, alla quale hanno partecipato l'Area 08 Ambiente, ARPAL, l'ASL 3 Genovese ed il Comune di Genova. La Conferenza ha richiesto delle integrazioni alla domanda da presentarsi entro il 18.04.2008.

¹ All.I al d. lgs. n.59/2005: codice 5 - "Gestione dei rifiuti"

² NOSE 109.07: "Trattamento fisico chimico dei rifiuti"

³ NOSE 105.14: "Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto"

⁴ 5.1 "Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi (potenzialità > 10 t/giorno)"

⁵ 5.3: "Impianto per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi (potenzialità > 50 t/giorno)"

In data 19.05.2008 è stata assunta al protocollo la nota del 15.05.2008 trasmessa dalla Società Ecologital con la quale si forniscono alcune delle integrazioni richieste – rev.1 - (la cui scadenza per la presentazione era stata prorogata, su richiesta di parte, con nota della Provincia di Genova n. 48320 del 22.04.2008), rispondendo in tal modo solo parzialmente alle richieste formulate durante la prima CdS e non affrontando nel complesso il problema dell'analisi delle MTD utilizzate e di quelle in concreto previste, né indicando specifiche e dettagli in merito ad alcune fasi della gestione dell'impianto esistente.

Pertanto si è provveduto ad effettuare un primo incontro tecnico tra i rappresentanti dell'azienda ed i rappresentanti di Arpal e Provincia di Genova in data 23.05.2008 dal quale sono emerse necessità di riformulazione di alcune parti del documento integrativo fornito dalla Società. Tali ulteriori richieste sono state formalizzate con nota della Provincia di Genova n. 73526 del 18.06.2008.

Con propria nota del 20.08.2008 la Società ha trasmesso documento di integrazioni tecniche – Rev. 1.

In data 01.04.2009 si è svolto un incontro tecnico tra i rappresentanti della Società e personale tecnico dell'ufficio suolo della Provincia di Genova volto a chiarire ulteriormente aspetti gestionali sostanziali quali:

sistema di pesatura dei carichi di rifiuti in ingresso;

definizione di ciò che effettivamente transita al trattamento primario;

modalità di scelta del serbatoio di stoccaggio rifiuti liquidi / fanghi pompabili;

revisione e maggior dettaglio ed accuratezza nell'elaborazione delle tabelle codici CER – trattamenti possibili;

modalità di gestione delle operazioni di lavaggio;

dettaglio dei possibili percorsi di trattamento almeno per macrotipologie di rifiuti quali collettame solido, collettame liquido, fanghi palabili, fanghi pompabili e liquidi;

adeguabilità dell'impianto di stoccaggio e trattamento oli usati ed emulsioni oleose alla normativa tecnica di settore;

intenzioni aziendali in merito all'ipotesi di riavvio dell'impianti di sterilizzazione rifiuti sanitari a rischio infettivo;

cronoprogramma degli interventi di miglioramento impiantistico.

I suddetti aspetti si sono tradotti informale richiesta con nota della Provincia di Genova n. 45209 del 15.04.2009, congiuntamente ad altri aspetti legati ai comparti acque e rumore. Le richieste sono state sollecitate con nota della Provincia di Genova n. 96406 del 10.08.2009.

In data 21.08.2009 è pervenuto a tutti gli Enti interessati il documento integrativo Rev. 2 aggiornato con le ultime richieste formulate o, per meglio dire, con una parte di queste. Le carenze documentali rilevate andranno a costituire prescrizione al presente atto.

Conferenze dei servizi deliberanti (1° e 2° seduta)

Con nota della Provincia di Genova n. 114392 del 01.10.2009 si è proceduto alla convocazione di conferenza dei servizi ex art. 14 – L. n. 241/1990 e s.m.i. finalizzata alla valutazione dell'autorizzabilità dell'impianto Ecologital ai sensi della disciplina vigente in tema di IPPC e quindi dell'adeguatezza degli impianti e delle procedure di gestione alle BAT comunitarie. La Conferenza si è svolta in data 11.11.2009 ed ha fornito esito positivo.

Considerato che alla suddetta conferenza non hanno preso parte (né hanno fatto pervenire parere) la ASL3 "Genovese" ed il Comune di Genova, i cui pareri di competenza sono necessari al completamento

dell'istruttoria si è ritenuto necessario procedere a convocare una seconda seduta di conferenza dei servizi deliberante, formalizzata con nota n°144391 del 02.12.2009 e convocata per il 14.12.2009 .

Ulteriore motivazione per la convocazione di un'ulteriore conferenza dei servizi risiede nelle decisioni aziendali assunte successivamente alla prima conferenza che, comunicate a Provincia di Genova ed Arpal nel corso di un incontro tecnico in data 27.11.09, incidono in modo rilevante sull'insediamento Ecologital e sulle modalità di gestione dei cicli di trattamento. Tali varianti sono state rese note a tutti gli Enti interessati nel corso della conferenza del 14.12.2009.

Come richiesto dalla conferenza, la Società Ecologital ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa con nota fax trasmessa il 16.12.2009 inerente le modalità di lavaggio di alcune tipologie di rifiuti ed altra nota di pari data contenente altre informazioni tecniche e l'elenco dei rifiuti in uscita dall'impianto di trattamento.

Ulteriori richieste formulate contestualmente all'AIA e valutazioni circa l'adeguatezza degli impianti esistenti a discipline settoriali specifiche

Con propria nota del 30.06.2008 la Società Ecologital ha comunicato alla Provincia di Genova di aver acquisito la certificazione ambientale ISO 14001:2004 (certificato RINA n. EMS-1747/S rilasciato il 21.03.2007). In conseguenza di ciò la Società richiede la riduzione delle garanzie finanziarie prevista dall'art. 210 del d. lgs. n. 152/2006.

La Società Ecologital chiede, nell'ambito della valutazione finalizzata al rilascio di autorizzazione integrata ambientale, di poter effettuare, per alcune tipologie di rifiuti, attività di recupero individuate da specifico codice R13⁶.

Con propria nota del 21.08.2008 la Società ha comunicato di svolgere occasionali attività di verniciatura a pennello di manufatti in concomitanza con interventi di manutenzione dei propri impianti fissi e mobili. Chiede al riguardo se sia necessaria autorizzazione ed, in caso affermativo, di includerla nella procedura AIA in itinere. Nulla osta alla richiesta.

Con nota del 08.01.2009 la Società ha richiesto l'integrazione nel proprio elenco di rifiuti destinati al solo stoccaggio presso l'insediamento del CER 16 02 11*- apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc.

Con la presente istruttoria è stata effettuata anche una valutazione di conformità per lo stoccaggio di RAEE all'interno dello stabilimento ex d. lgs. n. 151/2005. Tale valutazione ha evidenziato alcune carenze impiantistiche e gestionali che rendono necessaria l'introduzione di alcune prescrizioni minime necessarie per adeguare la gestione di tale tipologia di rifiuti alle norme vigenti.

Inoltre è stata valutata anche la conformità dell'attività di stoccaggio e trattamento oli ed emulsioni oleose svolta dalla Società presso il proprio impianto di via Wagner (GE) alla normativa di settore ed in particolare alle indicazioni tecniche previste dal regolamento dettato dal Decreto 16.05.1996, n. 392. La valutazione ha messo in evidenza l'imprescindibile necessità di interventi impiantistici per poter ritenere adeguata la gestione delle anzidette operazioni alla disciplina di settore.

⁶ Allegato C alla parte quarta del d. lgs. n. 152/2006

Descrizione di sintesi dell'insediamento, della sua ubicazione e del ciclo produttivo

La Società Ecogital S.r.l. è stata costituita nel 1984 e la sua attività si espleta dal 1986 nell'ambito del settore dello stoccaggio e del trattamento dei rifiuti presso lo stabilimento ubicato in Via Wagner, 10 - Genova Rivarolo, situato in area industriale - sottozona DM del P.R.G. del Comune di Genova dell'anno 1997 (classificata con provvedimento Comunale area insalubre di I° classe). In via Wagner, 10 (GE) è sita anche la sede legale della Società.

Lo stabilimento confina: a sud con un'azienda di attività affine autorizzata ad operare nel settore delle demolizioni e/o recupero di rottami metallici; ad est con parte del corso del torrente Torbella; ad ovest con la strada comunale Via Wagner; a nord con il cimitero comunale della Circostrizione di Rivarolo.

Gli impianti necessari per lo svolgimento dell'attività di trattamento, sono dislocati in spazi coperti per circa 700 mq e su un'area scoperta di 800 mq. Altri uffici amministrativi e tecnici sono localizzati a Genova Bolzaneto, in Via Lungotorrente Secca, 20 dove avviene anche l'attività di messa in riserva di rifiuti recuperabili, consistente nello stoccaggio e movimentazione di cassoni scarrabili.

Il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti conto terzi ed il loro trasporto da e per l'impianto sono i servizi principali svolti dall'azienda.

Ecogital occupa 13 addetti a tempo pieno, operanti su un unico turno di 7 ore al giorno per cinque giorni alla settimana. Lo stabilimento effettua da un minimo di 1 ad un massimo di 2 periodi di chiusura (ad agosto e a dicembre) nei quali vengono fissati ed eseguiti gli interventi di manutenzione straordinaria da effettuare sull'impianto.

Le attività dell'Azienda possono, in sintesi, ricondursi a:

- gestione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di Genova Rivarolo Via Wagner, 10;
- movimentazione cassoni in via Lungotorrente Secca 20 – messa in riserva finalizzata unicamente al recupero;
- gestione di impianti di depurazione delle acque;
- esecuzione bonifiche ambientali;
- raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti contenenti amianto;
- raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Stato autorizzativo ed elenco autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.

Settore Interessato	Numero amministrativo atto	Ente Competente	Norme di Riferimento	Contenuto dell'atto
	Data di emissione			
Aria	Prov. Dir. n° 357 21 luglio 2000	Provincia di Genova	D.P.R. n° 203 del 24 maggio 1988 D.M. 12 luglio 1990	Autorizzazione all'esercizio delle emissioni in atmosfera
Aria	Prov. Dir. n° 5529 22 settembre 2004	Provincia di Genova	D.P.R. n° 203 del 24 maggio 1988 D.M. 12 luglio 1990	Integrazione al P.D. n. 357/2000
Rifiuti	Prov. Dir. n° 4845 09 agosto 2004	Provincia di Genova	D. lgs n. 22 del 5 febbraio 1997 s.m.i.	Gestione impianto mobile di centrifugazione rifiuti
Rifiuti (*)	Prov. Dir. n° 5589 27 settembre 2004	Provincia di Genova	D. lgs n. 22 del 5 febbraio 1997 s.m.i.	Elenco CER e gestione stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non
Rifiuti	Prov. Dir. n° 4852 del 2005	Provincia di Genova	D. lgs n. 22 del 5 febbraio 1997 s.m.i.	Integrazione al P.D. n. 5589/2004
Rifiuti	Prov. Dir. n° 3865 del 2006	Provincia di Genova	D. lgs n. 22 del 5 febbraio 1997 s.m.i.	Integrazione al P.D. n. 5589/2004

(*) la validità di tale Provvedimento è stata prorogata con nota della Provincia di Genova n° 111671 del 24.09.2009 ex art. 209 – d. lgs. n. 152/2006

Non si intendono rinnovati la D.G.P. n. 568 del 16.09.1998 ed i Provvedimenti della Provincia di Genova nn. 4273 del 16.07.2003, 4972 del 27.08.2003, 6466 del 05.11.2003, 896 del 06.02.2004, 1703 del 19.03.2004 tutti riguardanti l'impianto di sterilizzazione rifiuti sanitari a seguito della dismissione dell'impianto medesimo.

Ulteriori autorizzazioni in capo ad Ecological S.r.l.

Settore Interessato	Numero amministrativo atto	Ente Competente	Norme di Riferimento	Contenuto dell'atto
	Data di emissione			
Rifiuti	Iscrizione n° GE539/O 18 aprile 2007	Ministero dell'Ambiente	D.lgs n. 152/2006 s.m.i. D.M. n° 406 del 28 aprile 1998	Iscrizione Albo Nazionale delle Imprese che effettuano Gestione Rifiuti
Rifiuti	Iscrizione n° GE00539 del 23.07.2007	Sez. regionale ligure dell'Albo Gestori Rifiuti	D.lgs n. 152/2006 s.m.i.	Iscrizione all'Albo Regionale Bonifiche
Rifiuti	Iscrizione n° GE000539/OS del 20.04.2005	Sez. regionale ligure dell'Albo Gestori Rifiuti	D.lgs n. 152/2006 s.m.i.	Iscrizione all'Albo Regionale Amianto
Rifiuti	Autorizzazione n. 688 25 giugno 2009	Autorità Portuale di Genova	D.lgs n° 182 del 24 giugno 2003	Autorizzazione al ritiro di "rifiuti solidi da bordo"
Rifiuti	Attestazione SOA RINA n° 2516/05/00 21 maggio 2007	SOA RINA S.p.a.	-	Attestazione di qualificazione di lavori pubblici

Adozione del sistema di gestione qualità - ISO 9001:2000 e di gestione ambientale - ISO 14001:2004

A partire dal mese di novembre 2006 è stato inoltre implementato il sistema di controllo dell'affidabilità delle procedure di controllo seguite da Ecogital S.r.l.

Il procedimento si è concluso con l'ottenimento della certificazione ISO 9001 N° 16032/07/S ed ISO 14001 EMS1747/S rilasciata dall'ente certificatore Rina in data 20 marzo 2007.

In particolare viene certificata la conformità del sistema di gestione ambientale Ecogital alla norma ISO 14001:2004 per quanto attiene alla raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, il trattamento e l'attività di intermediazione per rifiuti speciali pericolosi e non. Il RINA certifica inoltre l'attività di conduzione degli impianti di trattamento conto terzi ad esclusione delle attività di bonifica ambientale.

La validità della certificazione è subordinata a sorveglianza periodica annuale da parte del RINA ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale.

In conformità ai contenuti di cui all'art. 9 del d. lgs. n. 95/2005, la certificazione ISO 14001 comporta un allungamento della durata dell'autorizzazione integrata ambientale che pertanto avrà una validità pari ad anni 6, una riduzione della garanzia fideiussoria del 40% ed una riduzione della tariffa d'istruttoria A.I.A..

Elenchi rifiuti autorizzati

I rifiuti ammessi al trattamento ed allo stoccaggio presso l'impianto di Via Wagner sono quelli elencati nelle tabelle 1, 2 e 3 a seguire. All'interno dell'insediamento i rifiuti possono essere sottoposti a differenti tipi di trattamento a seconda della loro tipologia e delle loro caratteristiche chimico - fisiche.

In tabella 1 si riporta l'elenco di rifiuti sottoposti ad operazioni D9 (trattamento chimico – fisico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12), D13 (raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12) e D14 (ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13).⁷ Rispetto alla tabella inclusa nelle integrazioni Ecological all'istanza IPPC (rev. 2) viene eliminato il codice CER 13 01 01*, in accordo con l'Azienda.

A seguito delle osservazioni emerse nel corso della prima conferenza dei servizi deliberante dell'11.11.2009, la Società, l'Arpal e la Provincia di Genova hanno provveduto congiuntamente e nel corso di due specifici incontri ad una revisione totale della tabella 1. Gli esiti di tale attività hanno comportato:

una diversa distribuzione dei possibili trattamenti su ogni singolo CER;

l'eliminazione della vagliatura tra le attività da effettuare sui rifiuti;

la necessità di acquisire dettagli tecnici circa modi tempi e luoghi di effettuazione delle operazioni di lavaggio dei rifiuti;

l'inserimento del trattamento chimico – fisico per quei rifiuti solidi che possono essere inviati unicamente nella zona stoccaggio fanghi dove vengono sottoposti (se del caso) a soli trattamenti di inertizzazione, stabilizzazione, deodorizzazione mediante addizionamento di prodotti quali calce, cemento o silicati. Il trattamento chimico – fisico su tali rifiuti è contrassegnato con "X ⁽¹⁾".

l'inserimento di ulteriori prescrizioni relative a diversi aspetti gestionali quali ad esempio l'individuazione dei CER in uscita dall'impianto di trattamento chimico – fisico, le analisi di qualifica sui medesimi rifiuti in uscita, ecc.

Nella successiva tabella 2 viene riportato l'elenco di rifiuti sottoposti a deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte IV del d. lgs. n. 152/2006. Viene invece inserito il codice 16 02 11*, richiesto dall'Azienda.

In tabella 3 si riporta l'elenco di rifiuti per cui viene chiesta l'autorizzazione alle operazioni di recupero in R13.

⁷ Allegato B alla parte quarta del d. lgs. n. 152/2006

Tabella 1 - Rifiuti Autorizzati alle operazioni D9, D13 e D14

CER	DESCRIZIONE	TIPO	Smontaggio	Lavaggio	Trattamento Chimico fisico	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	frantumazione, taglio, adeguamento volumetrico	Raggruppamento
01 00 00	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI								
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	D13-D14				X	X	X	X
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X	X	X
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	D9-D13-D14				X	X	X	X
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D9-D13-D14			X	X	X		X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	D9-D13-D14			X	X	X	X	X

01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X	X	X
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
02 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI								
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
02 01 02	scarti di tessuti animali	D9-D13-D14				X	X	X	X
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	D9-D13-D14				X	X	X	X
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D9-D13-D14				X	X	X	X
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	D13-D14				X			X
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
02 01 09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli alla voce 020108	D9-D13-D14			X	X	X		X
02 01 10	rifiuti metallici	D13-D14	X	X		X	X	X	X
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
02 02 02	scarti di tessuti animali	D13-D14				X	X	X	X
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14				X	X	X	X
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D9-D13-D14			X	X	X		X
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D9-D13-D14			X	X	X		X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14				X	X	X	X
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X

02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	D13-D14				X	X	X	X
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14				X	X	X	X
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14				X	X	X	X
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D9-D13-D14			X	X	X		X
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14				X	X	X	X
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
03 00 00	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE								
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	D13-D14				X	X	X	X
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X	X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	D13-D14				X	X	X	X
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno	D13-D14				X	X	X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	D13-D14				X	X	X	X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	D13-D14				X	X	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X	X	X

03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
04 00 00	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE								
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	D9-D13-D14				X	X	X	X
04 01 02	rifiuti di calcinazione	D9-D13-D14				X	X	X	X
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	D9-D13-D14			X	X	X		X
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	D9-D13-D14			X	X	X		X
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D13-D14				X	X	X	X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D13-D14				X	X	X	X
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D13-D14				X	X	X	X
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	D13-D14				X	X		X
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	D13-D14				X	X	X	X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	D13-D14				X	X	X	X
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE								
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D13-D14				X	X		X
05 01 05*	perdite di olio	D13-D14				X	X		X
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D9-D13-D14			X	X	X		X
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
05 01 12*	acidi contenenti oli	D13-D14				X	X		X

05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D9-D13-D14			X	X	X		X
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	D13-D14				X	X	X	X
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D9-D13-D14			X	X	X		X
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI								
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 02*	acido cloridrico	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 03*	acido fluoridrico	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 06*	altri acidi	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
06 02 01*	idrossido di calcio	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 02 03*	idrossido di ammonio	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 02 05*	altre basi	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
06 03 13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	D9-D13-D14				X	X		X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	D9-D13-D14				X	X		X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 07 04*	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano	D13-D14				X	X		X

06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	D13-D14				X	X		X
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	D13-D14				X	X		X
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X		X
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D9-D13-D14				X	X		X
06 13 03	nerofumo	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
06 13 05*	fuliggine	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI								
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9-D13-D14	X		X	X	X		X
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	D13-D14				X	X	X	X
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	D13-D14				X	X	X	X

07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14	X		X ⁽¹⁾	X	X	X	X
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	D9-D13-D14	X		X ⁽¹⁾	X	X	X	X
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X

07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA								
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	D9-D13-D14				X	X		X
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	D9-D13-D14				X	X		X
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 19*	oli dispersi	D9-D13-D14				X	X		X
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D13-D14				X	X		X
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X

08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 04 17*	olio di resina	D9-D13-D14				X	X		X
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
08 05 01*	isocianati di scarto	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 00 00	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA								
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 04*	soluzioni fissative	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D13-D14				X	X	X	X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D13-D14				X	X	X	X
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI								
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X	X	X
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 01 09*	acido solforico	D9-D13-D14			X	X	X		X
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X

	coincenerimento, contenenti sostanze pericolose								
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	D13-D14				X	X		X
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D9-D13-D14			X	X	X		X
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	D13-D14				X	X		X
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	D9-D13-D14				X	X		X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
10 02 10	scaglie di laminazione	D9-D13-D14				X	X		X
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	D13-D14				X	X		X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	D13-D14				X	X		X
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D13-D14				X	X		X
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	D13-D14				X	X		X
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X

10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	D13-D14				X	X		X
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	D13-D14				X	X		X
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	D13-D14				X	X		X
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	D13-D14				X	X		X
10 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
10 07 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	D13-D14				X	X		X
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	D13-D14				X	X		X
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
10 09 03	scorie di fusione	D13-D14				X	X		X

10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13-D14	X			X	X	X	X
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	D13-D14	X			X	X	X	X
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13-D14	X			X	X	X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	D13-D14	X			X	X	X	X
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
10 10 03	scorie di fusione	D13-D14				X	X		X
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13-D14	X			X	X	X	X
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	D13-D14	X			X	X	X	X
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13-D14	X			X	X	X	X
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	D13-D14	X			X	X	X	X
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D9-D13-D14	X		X ⁽¹⁾	X	X	X	X
10 11 05	polveri e particolato	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X	X	X
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X	X	X
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	D13-D14				X	X		X
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	D9-D13-D14			X	X	X		X
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	D13-D14				X	X		X
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi,	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾				X

	diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17					X	X		
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 12 03	polveri e particolato	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 12 06	stampi di scarto	D13-D14				X	X		X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	D13-D14				X	X		X
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	D13-D14				X	X		X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA								
11 01 05*	acidi di decappaggio	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 07*	basi di decappaggio	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	D9-D13-D14			X	X	X		X

11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D9-D13-D14				X	X		X
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	D13-D14				X	X	X	X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	D13-D14				X	X	X	X
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X	X	X
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	D13-D14				X	X	X	X
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14		X	X	X	X	X	X
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
11 05 01	zinco solido	D13-D14				X	X	X	X
11 05 02	ceneri di zinco	D13-D14				X	X		X
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D13-D14				X	X		X
11 05 04*	fondente esaurito	D13-D14				X	X		X
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA								
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	D13-D14				X	X		X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	D13-D14				X	X		X
12 01 06*	Olii minerali per macchinari , contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D13-D14				X	X		X
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D13-D14				X	X		X
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	D13-D14				X	X		X
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D13-D14				X	X		X

12 01 10*	oli sintetici per macchinari	D13-D14				X	X		X
12 01 12*	cere e grassi esauriti	D13-D14				X	X		X
12 01 13	rifiuti di saldatura	D13-D14				X	X		X
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	D9-D13-D14				X	X		X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	D9-D13-D14			X	X	X		X
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)								
13 01 04*	emulsioni clorurate	D13-D14				X	X		X
13 01 05*	emulsioni non clorate	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D13-D14				X	X		X
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	D9-D13-D14			X ⁽²⁾	X	X		X
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	D9-D13-D14			X ⁽²⁾	X	X		X
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	D9-D13-D14			X ⁽²⁾	X	X		X
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	D13-D14				X	X		X
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	D9-D13-D14			X	X	X		X

13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 03*	fanghi da collettori	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	D9-D13-D14			X ⁽²⁾	X	X		X
13 07 02*	petrolio	D13-D14				X	X		X
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	D9-D13-D14			X ⁽²⁾	X	X		X
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 08 02*	altre emulsioni	D13-D14				X	X		X
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)								
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	D13-D14				X	X		X
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	D9-D13-D14			X	X	X		X
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)								
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	D13-D14				X	X	X	X
15 01 02	imballaggi in plastica	D13-D14				X	X	X	X
15 01 03	imballaggi in legno	D13-D14				X	X	X	X
15 01 04	imballaggi metallici	D13-D14				X	X	X	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	D13-D14				X	X	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	D13-D14				X	X	X	X
15 01 07	imballaggi in vetro	D13-D14				X	X	X	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	D13-D14				X	X	X	X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D13-D14		X		X	X	X	X
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D13-D14				X	X	X	X
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da	D13-D14				X	X		X

	sostanze pericolose								
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D13-D14	X	X		X	X		X
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO								
16 01 03	pneumatici fuori uso	D13-D14						X	X
16 01 07*	filtri dell'olio	D13-D14				X	X		X
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D13-D14				X	X		X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D13-D14				X	X		X
16 01 13*	liquidi per freni	D13-D14				X	X		X
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D13-D14				X	X		X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	D13-D14				X	X		X
16 01 17	metalli ferrosi	D13-D14				X	X	X	X
16 01 19	plastica	D13-D14				X	X	X	X
16 01 20	vetro	D13-D14				X	X		X
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	D13-D14	X			X	X	X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	D13-D14	X			X	X	X	X
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D13-D14	X			X	X	X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	D13-D14	X			X	X	X	X
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D13-D14	X			X	X	X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	D13-D14	X			X	X	X	X
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14	X		X ⁽¹⁾	X	X	X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D9-D13-D14	X		X ⁽¹⁾	X	X	X	X
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14	X		X ⁽¹⁾	X	X	X	X
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D9-D13-D14	X		X ⁽¹⁾	X	X	X	X
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D13-D14				X	X		X
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D9-D13-D14	X		X ⁽¹⁾	X	X		X
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite	D9-D13-D14	X		X ⁽¹⁾	X	X		X

	da sostanze pericolose								
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	D9-D13-D14			X ^{(1) (2)}	X	X		X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	D13-D14				X	X		X
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D13-D14				X	X		X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D13-D14				X	X		X
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	D13-D14				X	X		X
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D13-D14				X	X		X
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	D13-D14				X	X		X
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X	X	X
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X	X	X
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X	X	X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X	X	X

16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X	X	X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X	X	X
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)								
17 01 01	cemento	D13-D14				X	X	X	X
17 01 02	mattoni	D13-D14				X	X	X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche	D13-D14				X	X	X	X
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D13-D14		X		X	X	X	X
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	D13-D14				X	X	X	X
17 02 01	legno	D13-D14				X	X	X	X
17 02 02	vetro	D13-D14				X	X	X	X
17 02 03	plastica	D13-D14				X	X	X	X
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D13-D14		X		X	X	X	X
17 04 01	rame, bronzo, ottone	D13-D14				X	X	X	X
17 04 02	alluminio	D13-D14				X	X	X	X
17 04 03	piombo	D13-D14				X	X	X	X
17 04 04	zinco	D13-D14				X	X	X	X
17 04 05	ferro e acciaio	D13-D14				X	X	X	X
17 04 06	stagno	D13-D14				X	X	X	X
17 04 07	metalli misti	D13-D14				X	X	X	X
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D13-D14		X		X	X	X	X
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D13-D14		X		X	X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	D9-D13-D14				X	X	X	X
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
17 05 07*	pietriscio per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
17 05 08	pietriscio per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X

17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D13-D14				X	X		X
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D13-D14				X	X		X
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D13-D14				X	X		X
18 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)								
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE								
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D9-D13-D14				X	X		X
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	D9-D13-D14				X	X		X
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D13-D14				X	X		X
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	D13-D14				X	X		X

19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	D13-D14				X	X		X
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	D13-D14				X	X		X
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	D13-D14				X	X		X
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	D13-D14				X	X		X
19 04 01	rifiuti vetrificati	D13-D14				X	X		X
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 04 03*	fase solida non vetrificata	D13-D14				X	X		X
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D13-D14				X	X		X
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D13-D14				X	X		X
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 08 01	vaglio	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D13-D14				X	X		X
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua,	D9-D13-D14			X	X	X		X

	contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili								
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D13-D14				X	X		X
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 09 04	carbone attivo esaurito	D13-D14				X	X		X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D13-D14				X	X		X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	D13-D14	X			X	X	X	X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	D13-D14	X			X	X	X	X
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	D13-D14		X		X	X		X
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	D13-D14				X	X		X
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	D13-D14				X	X		X
19 11 02*	catrami acidi	D13-D14				X	X		X
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	D13-D14				X	X		X
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X ⁽¹⁾	X	X	X	X
19 12 01	carta e cartone	D13-D14				X	X	X	X
19 12 02	metalli ferrosi	D13-D14				X	X	X	X
19 12 03	metalli non ferrosi	D13-D14				X	X	X	X
19 12 04	plastica e gomma	D13-D14				X	X	X	X

19 12 05	vetro	D13-D14				X	X	X	X
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	D13-D14				X	X	X	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	D13-D14				X	X	X	X
19 12 08	prodotti tessili	D13-D14				X	X	X	X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D13-D14				X	X		X
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	D13-D14				X	X	X	X
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D13-D14				X	X		X
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA								
20 01 01	carta e cartone	D13-D14				X	X	X	X
20 01 02	vetro	D13-D14				X	X	X	X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D13-D14				X	X		X
20 01 14*	acidi	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 01 15*	sostanze alcaline	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 01 17*	prodotti fotochimici	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 01 25	oli e grassi commestibili	D9-D13-D14			X	X	X		X

20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D13-D14				X	X		X
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D13-D14				X	X		X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	D13-D14				X	X		X
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	D13-D14	X			X	X		X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	D13-D14	X			X	X		X
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	D13-D14				X	X	X	X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	D13-D14				X	X	X	X
20 01 39	plastica	D13-D14				X	X	X	X
20 01 40	metallo	D13-D14				X	X	X	X
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
20 02 01	rifiuti biodegradabili	D13-D14				X	X	X	X
20 02 02	terra e roccia	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	D13-D14				X	X	X	X
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	D13-D14				X	X	X	X
20 03 02	rifiuti dei mercati	D13-D14				X	X	X	X
20 03 03	residui della pulizia stradale	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	D9-D13-D14			X ⁽¹⁾	X	X		X
20 03 07	rifiuti ingombranti	D13-D14	X			X	X	X	X
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X

X⁽¹⁾: rifiuti in matrice solida il cui trattamento chimico fisico consiste nel solo addizionamento di stabilizzanti / deodorizzanti (calce, cemento, silicati) all'interno della zona stoccaggio fanghi

X⁽²⁾: trattamento chimico-fisico in via residuale qualora si accerti la presenza di acqua nel rifiuto in ingresso

Tabella 2 - Rifiuti Autorizzati alle operazioni D15

CER	DESCRIZIONE	TIPO	Stoccaggio dei rifiuti prima di essere avviati allo smaltimento
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE		
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15	X
05 01 05*	perdite di olio	D15	X
05 01 12*	acidi contenenti oli	D15	X
05 0117	bitumi	D15	X
06 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI		
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D15	X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D15	X
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D15	X
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	D15	X
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI		
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	X
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	X
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
07 02 13	rifiuti plastici	D15	X
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	D15	X
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	D15	X
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	D15	X
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	D15	X
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D15	X
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	X
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	X
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	X
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	X
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	X
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA		
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	X

08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D15	X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D15	X
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	D15	X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D15	X
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	D15	X
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D15	X
11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA		
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15	X
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	X
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)		
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D15	X
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	D15	X
15 01 02	imballaggi in plastica	D15	X
15 01 03	imballaggi in legno	D15	X
15 01 04	imballaggi metallici	D15	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	D15	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	D15	X
15 01 07	imballaggi in vetro	D15	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	D15	X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15	X
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15	X
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15	X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D15	X
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hfc, hfc	D15	X
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15	X
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D15	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D15	X

16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15	X
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15	X
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15	X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D15	X
16 06 01*	batterie al piombo	D15	X
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	D15	X
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	D15	X
16 06 04	Batterie alcaline	D15	X
16 06 05	Altre Batterie ed accumulatori	D15	X
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	D15	X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	D15	X
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D15	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D15	X
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	D15	X
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D15	X
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	D15	X
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15	X
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	D15	X
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	D15	X
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	D15	X
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D15	X
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	D15	X
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15	X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D15	X
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	D15	X
18 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)		
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	D15	X
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	D15	X
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti)	D15	X

	monouso, assorbenti igienici)		
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15	X
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	D15	X
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15	X
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15	X
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	D15	X
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	X
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	X
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	X
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	D15	X
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	D15	X
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	D15	X
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	X
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15	X
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		
20 01 13*	solventi	D15	X
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15	X
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	D15	X
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	D15	X
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131		X
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	D15	X

Tabella 3 - Rifiuti per cui viene chiesta l'autorizzazione alle operazioni di recupero in R13

CER	DESCRIZIONE	TIPO	Messa in Riserva prima dell'avvio al recupero
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13	X
16 06 01*	batterie al piombo	R13	X
17 02 01	legno	R13	X
17 02 02	vetro	R13	X
17 04 05	ferro e acciaio	R13	X
19 08 05	trattamento delle acque reflue urbane presso impianti di depurazione fognaria	R13	X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	R13	X
20 01 01	carta e cartone	R13	X

L'area dove saranno effettuate le operazioni di recupero sarà ubicata all'interno dello stabilimento di Via Wagner 10, su superficie in asfalto e cemento. I rifiuti saranno contenuti in cassoni metallici scarrabili a tenuta stagna (CER 190805 e 190902) e/o in altri contenitori chiusi idonei (altri CER).

Il quantitativo massimo di rifiuti recuperati come R13 – messa in riserva sarà pari a circa 10.000 tonnellate/anno. Le operazioni consisteranno nella movimentazione (carico e scarico) dei rifiuti e nel loro deposito sull'area interna allo stabilimento, sino al successivo avvio agli impianti di destinazione finale.

I rifiuti oggetto delle operazioni di messa in riserva finalizzata al recupero permangono presso l'insediamento per circa 1-2 settimane. Nell'ambito della più ampia revisione degli stoccaggi si dovrà tener conto anche di allocare in aree dedicate anche i rifiuti destinati a recupero.

Nel merito della richiesta ad effettuare tale operazione si ritiene che nulla osti alla richiesta e che di per sé il recupero rappresenta una delle operazioni da favorire dal punto di vista ambientale, sia secondo quanto espresso da parte della normativa comunitaria, sia secondo quella statale di recepimento.

Per quanto attiene agli imballaggi derivanti dalle operazioni di lavaggio di alcune tipologie di rifiuti o loro contenitori di conferimento che presentino caratteristiche idonee al riutilizzo come imballaggio e che possiedano requisiti di forma e tenuta simili o uguali a quelli originari, si ritiene che gli stessi dovranno essere separati chiaramente nell'insediamento da quelli destinati allo smaltimento. Questi ultimi dovranno essere caricati sul registro di c/s da parte di Ecogital, depositati in area individuata ed attrezzata, triturati od avviati direttamente a smaltimento.

Descrizione delle operazioni di smaltimento (All. B – parte IV – D.Lgs. n.152/06) svolte presso l'insediamento Ecological

⇒ D9 – trattamento chimico fisico:

Possono essere ammessi al trattamento i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi liquidi, fangosi e fangosi palabili contenuti nella tabella allegato 1.

Nell'ambito del trattamento chimico – fisico sono incluse le attività condotte all'interno dei capannoni dell'insediamento quali i processi di grigliatura, di disabbatura, di ossidoriduzione, di coagulazione, di flocculazione, di neutralizzazione, di precipitazione e di centrifugazione: tutte fasi del processo che mediante l'additivazione di prodotti chimici o l'utilizzo di apparecchiature meccaniche intervengono a modificare le caratteristiche del rifiuto.

⇒ D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12:

Possono essere ammessi al raggruppamento preliminare i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi solidi contenuti nella tabella 1. Come comunicato dall'Azienda, le attività vengono condotte all'interno dei capannoni adibiti al trattamento ed allo stoccaggio dei rifiuti, nonché nelle aree scoperte facenti parte del piazzale interno allo stabilimento nel caso in cui non sussistano condizioni di pericolo di sviluppo di emissioni diffuse in atmosfera.

⇒ D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una operazione da D1 a D13:

Possono essere ammessi al ricondizionamento preliminare i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi solidi e liquidi indicati nella tabella allegato 1.

All'interno di questa categoria sono ricomprese le attività di:

- 1. Travaso e confezionamento, selezione, cernita, frantumazione, triturazione, pressatura, taglio, adeguamento volumetrico di rifiuti.** Tali operazioni verranno condotte all'interno dei capannoni adibiti al trattamento ed allo stoccaggio dei rifiuti e/o nelle aree scoperte facenti parte del piazzale nel caso in cui non sussistano condizioni di pericolo di sviluppo di emissioni diffuse in atmosfera.

Per quanto attiene la triturazione, la Società Ecological intende realizzare tale attività su alcune tipologie di rifiuti solidi (CER 15 01 06 e 15 01 10) al fine di realizzare un adeguamento volumetrico degli stessi. A tal fine verrà impiegato il tritratore precedentemente asservito all'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari (in corso di smantellamento) che provvederà a compattare contenitori di piccole e medie dimensioni in materiali plastici o in metallo (CER 15 01 06 e 15 01 10) non più riutilizzabili neppure in R13. Il tritratore verrà mantenuto nell'attuale collocazione all'interno del capannone con mantenimento del condotto di aspirazione che, previo passaggio in filtro assoluto dedicato, convoglierà l'aria allo scrubber esistente. Per quanto attiene ai possibili CER in uscita da tale operazione si individuano i 19 12 02, 19 12 03, 19 12 04 e, per i pericolosi, i 19 12 11 e 19 12 12.

2. **Smontaggio**, ovvero separazione meccanica o manuale, mediante l'impiego di utensili, di componenti o frazioni di rifiuti;
3. **Lavaggio**: processo volto ad agire sui rifiuti mediante l'impiego di acqua calda in pressione (utilizzo di idropulitrice) e, frequentemente, con l'aggiunta di prodotti chimici (es. NaClO, H₂SO₄, HCl, NaOH) o detersivi per superfici. Nei casi in cui si renda necessario il ricorso all'azione detergente si procede ad un successivo abbondante risciacquo con acqua. Il lavaggio può declassare un rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso, oppure un rifiuto non pericoloso a rifiuto inerte o materia prima seconda (per i soli imballaggi destinati al riutilizzo). Le operazioni di lavaggio vengono effettuate nel piazzale antistante lo stoccaggio dei rifiuti solidi e liquidi in collette e le acque derivanti dal lavaggio vengono raccolte tramite la rete idrica di raccolta e trattate secondo le modalità descritte nella sezione relativa alla gestione delle acque. Sono ammessi alle operazioni di lavaggio i rifiuti con le seguenti caratteristiche:
 - a. costituiti da materiali solidi non porosi (ad esempio: metalli, plastica, legno, vetro, materiali ceramici o legno trattati etc.),
 - b. di dimensioni tali da consentire l'espletamento delle operazioni sopra descritte,
 - c. con evidenze di inquinamento sulla sola superficie del materiale,
 - d. che hanno provenienza certa,
 - e. che hanno indicazioni circa la fonte di inquinamento e l'identificazione dei composti pericolosi in essi contenuti.

La procedura di lavaggio deve produrre un materiale privo di sostanze contaminanti. Solo in questo caso il materiale è declassabile da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso.

Il responsabile di impianto è tenuto ad accertarsi direttamente, prima dello smaltimento/recupero, che le procedure di lavaggio siano state correttamente attuate e che nessun residuo di sostanze contaminanti sia presente sul materiale bonificato.

La procedura di bonifica prevede una serie di lavaggi del contenitore/rifiuto con un opportuno solvente. Se la sostanza contaminante è solubile in acqua, si effettuano dei lavaggi con acqua, smaltendo i liquidi del lavaggio attraverso le canalizzazioni di raccolta allo scopo dedicate.

Se la sostanza contaminante non è solubile in acqua, si effettua una prima serie di lavaggi con un opportuno detersivo e, successivamente, una seconda con acqua.

I rifiuti bonificati dalla componente pericolosa mediante lavaggio dovranno essere correttamente identificati, smaltiti secondo le modalità previste dal codice di identificazione attribuito e/o riutilizzati come imballaggio per altri rifiuti qualora le operazioni di bonifica abbiano riguardato contenitori, fusti, taniche, etc. destinati al riutilizzo.

⇒ **D15 – Deposito preliminare prima di una operazione da D1 a D14:**

Possono essere ammessi a tale tipologia di deposito i rifiuti pericolosi e non pericolosi contenuti nella tabella 2, prima del loro avvio a smaltimento.

⇒ **R13 – Messa in riserva prima di un operazione da R1 a R12.**

E' l'operazione per cui viene richiesta autorizzazione nell'ambito della procedura di valutazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Possono essere ammessi al tale attività di stoccaggio i rifiuti non pericolosi contenuti nella tabella in allegato 3, prima del loro avvio a recupero.

Rifiuti originati dalle operazioni D9, D14, D15, R13 e rifiuti in uscita dall'insediamento

Dalle operazioni di smaltimento codificate come D9 e D14 possono originarsi, a seconda della tipologia di rifiuto in ingresso, i seguenti rifiuti:

1. rifiuti appartenenti alla categoria 19 xx xx, ovvero "rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti";
2. rifiuti che subiscono un declassamento da pericolosi a non pericolosi, ovvero i rifiuti sottoposti a lavaggio o trattamento chimico fisico;
3. rifiuti che, sottoposti ad attività di cernita, danno origine ad altri rifiuti dipendenti dal tipo di rifiuto in ingresso (es. ingresso con CER 150106; possibili uscite da cernita: CER 150101, CER 150102, CER 150103, CER 150104, CER 191201, CER 191202, CER 191203, CER 191205, CER 191207, CER 191212);
4. rifiuti con identico codice di ingresso per i rifiuti sottoposti a raggruppamento.

Dalle operazioni di stoccaggio discendenti dalla codifica D15 possono originarsi rifiuti con identico codice di ingresso.

Dalle operazioni di recupero discendenti dalla codifica R13 possono originarsi rifiuti con identico codice di ingresso.

Relativamente ai rifiuti in uscita dall'insediamento si specificano le seguenti situazioni:

rifiuti in collettame: medesimo codice CER in ingresso ed in uscita;

fanghi di origine industriale in uscita dal chimico – fisico: attribuzione dei CER 19 02 05* e 19 02 06;

fanghi di origine biologica in uscita dal chimico – fisico: attribuzione dei CER 19 08 14, in luogo degli attuali 19 09 02, 20 03 04 e 20 03 06;

rifiuti liquidi: attribuzione dei CER 16 10 01* e 16 10 02.

Considerato che l'attribuzione dei CER 16 10 01*, 16 10 02, 19 02 05* e 19 02 06 diverge in modo sostanziale dall'attuale modalità di conferimento liquidi a terzi da parte di Ecologital, si ritiene opportuno impartire una tempistica per consentire all'Azienda di verificare ed eventualmente far adeguare gli impianti di destino finale al ricevimento di tali CER (entro il 31.12.2010).

In ogni caso l'Azienda ha fornito, in data 16.12.2009 e su richiesta della conferenza, un elenco dei diversi CER in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti che viene di seguito riportato:

13 05	Prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio - acqua
13 08	Rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 02*	Altre emulsioni
16 10	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale

19 02	Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico – fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico – fisici contenenti sostanze pericolose
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico – fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 01	Vaglio
19 08 13 *	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio, selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	Carta e cartone
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Gestione dei carichi in ingresso ed in uscita dall'impianto

Attualmente per i carichi in uscita si procede ad una stima del cubaggio in m³ e successiva pesa a destino, con inserimento differito del peso a terminale per la compilazione informatica del registro di c/s rifiuti.

I carichi in entrata vengono conferiti ad Ecologital su bilici pesati già dal cliente. Per gli autospurghi vengono utilizzati i volumi registrati ai contatori dei mezzi e per il collettame si utilizza la pesa da 2000 kg ed i transpallets presenti in stabilimento.

Presso l'impianto infatti è presente un sistema di pesatura costituito da un bilico elettronico della Cooperativa Bilanciai modello EV22, di portata massima pari a 2000 kg e divisione 0,5 kg, sottoposto a taratura annuale di controllo, e un sistema a transpallets per carichi di minor peso.

Su richiesta della conferenza dei servizi svoltasi in sede referente in data 03.03.2008 la Società Ecologital ha trasmesso una proposta relativa ad un sistema di gestione dei carichi di rifiuti in ingresso all'impianto che consente di poter realizzare un bilancio di massa dei movimenti di rifiuti all'interno dell'impianto. La proposta avanzata consiste nell'installazione di un sistema di pesatura dei mezzi in ingresso all'impianto e di un sistema di misura dei volumi in ingresso all'impianto.

I sistemi di pesatura tradizionali dei mezzi e le pese a ponte necessitano di ampi spazi per l'installazione e per il movimento dei mezzi da sottoporre a pesatura: nel caso di Ecologital tale ipotesi viene esclusa data la forte limitazione di spazi all'interno dell'insediamento.

Tra i sistemi di pesatura alternativi e maggiormente compatti la Società ha individuato delle piattaforme mobili pesa assi specifiche per la pesatura di automezzi e costituite da una bilancia professionale composta da una piattaforma e da un indicatore di peso professionale. Un sistema minimo per eseguire pesate di automezzi è composto da due piattaforme, in lega 7076 - T56 denominata comunemente ERGAL 55 ad elevatissima resistenza.

Il sistema di pesatura appena descritto può essere collegato ad una stampante per l'emissione dello scontrino di pesata di ciascun carico.

In merito al proposto sistema di pesatura dei carichi su bilico in ingresso all'impianto, è stata ribadita dagli Enti e dalla Provincia di Genova in particolare, l'imprescindibilità di dotarsi di idoneo ed affidabile sistema di pesatura dei carichi in ingresso da parte dell'Azienda. Attualmente sono in corso i test di affidabilità del sistema che la Società intende portare avanti prima di adottare definitivamente tale modalità di pesatura. In oggi le prove di pesata effettuate in doppio tra pesa – assi e pesa regolamentare della Società confinante con Ecologital su mezzi a 2 e 3 assi (non ancora su autotreni e semirimorchi) hanno mostrato scostamenti dell'ordine di un 5% in peso, senza messa in bolla del piazzale. Pertanto, se tali dati venissero confermati, il sistema potrà essere ritenuto attendibile e verrà ufficialmente adottato dall'Azienda con messa in bolla della parte di piazzale su cui verranno contrassegnate le posizioni dei sistemi mobili di pesata e quindi degli assi degli automezzi.

Si ritiene comunque che qualora tale tentativo non producesse risultati affidabili e duraturi dovrà essere trovata altra e più adeguata soluzione.

Sistema di tracciabilità interna dei rifiuti

Si ritiene necessario che la Società Ecological appronti un sistema di tracciabilità dei rifiuti all'interno del proprio insediamento, dalla fase di stoccaggio iniziale alla fase di stoccaggio finale prima dell'avvio a smaltimento dei residui del trattamento, quantomeno per quei rifiuti destinati al chimico – fisico e quelli su cui si effettuano operazioni di selezione e cernita che pertanto intervengono a modificare il codice CER del rifiuto rispetto a quello di ingresso nello stabilimento.

Conseguentemente si ritiene necessario richiedere all'Azienda di produrre una progettazione, corredata di esemplificazione di adeguata modulistica interna, che consenta di conoscere in qualsiasi momento quali e quanti rifiuti sono presenti all'interno dello stabilimento, in quale fase del processo si trovano (con distinzione per le diverse matrici originanti da un singolo rifiuto) e con quale destino finale. In particolare si chiede che tale progettazione gestionale contenga i seguenti dati:

serbatoio di destino di ogni carico di rifiuti liquidi / fanghi pompabili in ingresso all'impianto ed indicazione del relativo quantitativo scaricato;

quantitativi di rifiuti inviati al chimico – fisico con indicazione del serbatoio di provenienza e del quantitativo inviato al trattamento;

tracciatura delle due aliquote solido – liquido in uscita dal chimico – fisico sia nel caso di conferimento a terzi direttamente dalla vasca di flocculazione sia nel caso di trasferimento dalla sedimentazione al serbatoio di stoccaggio fanghi e quindi alla centrifugazione degli stessi;

per quanto attiene i rifiuti solidi si chiede l'approntamento di un sistema di tracciabilità per quei rifiuti che, in forza delle trasformazioni e/o trattamenti subiti all'interno dell'insediamento, si vedono modificare il codice CER in uscita.

Descrizione del ciclo di trattamento dei rifiuti

La gestione dei rifiuti presso lo stabilimento Ecologital S.r.l. può essere sintetizzata nelle seguenti operazioni:

- selezione dei rifiuti in ingresso effettuata secondo le potenzialità e le disponibilità dell'impianto. I rifiuti in entrata possano essere destinati al mero transito e non allo smaltimento. La potenzialità massima di trattamento dell'impianto è pari a 38000 m³/anno e 146 t /giorno di rifiuti, mentre il quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi è pari a 18000 m³/anno e 69 t/giorno. Per differenza i rifiuti non pericolosi sono pari a 20000 m³/anno e 77 t/giorno;
- avvio, quando necessario, dei rifiuti ai trattamenti primari di grigliatura e dissabbiatura;
- attuazione di stoccaggio selezionato dei rifiuti conferiti all'impianto in base alle loro differenti caratteristiche chimiche e fisiche;
- avvio al trattamento chimico - fisico dei rifiuti liquidi acquosi e dei fanghi pompabili;
- conferimento ad impianti di smaltimento finale di tutti i rifiuti provvisoriamente stoccati nonché dei rifiuti trattati nell'impianto Ecologital.

Il ciclo di trattamento dei rifiuti conferiti nel sito dell'Ecologital è di tipo batch, sia a causa delle caratteristiche tecniche degli impianti sia della tipologia estremamente variabile dei rifiuti destinati al trattamento che richiede differenti e specifiche modalità di gestione delle linee d'impianto e delle fasi di processo.

Sostanze chimiche impiegate nel ciclo di trattamento rifiuti:

Tipo di sostanza	Attività/processo dove si ritrova la sostanza	Quantità annua ¹ Kg/anno	Scheda di riferimento	Identificazione	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Acido Solforico	Chimico-fisico	800	Scheda di sicurezza	N°CAS 7664-93-9	L	TK/F
Acqua Ossigenata	Chimico-fisico	920	Scheda di sicurezza	N°CAS 7722-84-1	L	TK/F
Assorbenti-Sepiolite	Attività di pulizia connesse all'impianto	900	Scheda di sicurezza	N°CAS 63800-37-1	S	BB
Benzalconio Cloruro	Attività di pulizia connesse all'impianto	50	Scheda di sicurezza	N°CAS 8001-54-5	L	F
Calce Idrata	Chimico-fisico	3500	Scheda di sicurezza	N°CAS 1305-62-0	S	BB
Cemento	Attività di ripristino connesse all'impianto	1000		Silicato ed alluminato di calcio	S	BB
Cloruro Ferrico	Chimico-fisico	1600	Scheda di sicurezza	N°CAS 7705-08-0	L	TK/F
Idrossido di Sodio	Chimico-fisico	700	Scheda di sicurezza	N°CAS 1310-73-2	L	TK/F
Ipoclorito di sodio	Chimico-fisico	12000	Scheda di sicurezza	N°CAS 7681-52-9	L	TK/F
Polielettrolita	Chimico-fisico	200	Scheda di sicurezza	Copolimero acrilico	S	BB
Sali quaternari di Ammonio	Attività di pulizia connesse all'impianto	20		N°CAS 8001-54-5	L	F

¹ Quantità ottenuta mediante media sugli ultimi 5 anni di attività dell'impianto, periodo 1999-2003

Approvvigionamento idrico all'impianto di trattamento

FONTE	Volume totale			Consumo giornaliero medio			Consumo giornaliero di punta		
	Acque industriali		Usi domestici m ³	Acque industriali		Usi domestici m ³	Acque industriali		Usi domestici m ³
	Processo m ³	Raffreddamento m ³		Processo m ³	Raffreddamento m ³		Processo m ³	Raffreddamento m ³	
Acquedotto	1150 ¹	0	n.d.	5,2	0	n.d.	n.d.	0	n.d.

Per quanto concerne le fasi di processo, le stesse possono essere così schematizzate:

- a) indagine analitica e classificazione tipologica del rifiuto;
- b) scelta del/dei trattamento/i;
- c) trattamento biologico;
- d) trattamento chimico-fisico;
- e) trattamento di disoleazione attraverso ultrafiltrazione;
- f) trattamento di disidratazione fanghi pompabili;
- g) trattamento dei fanghi mediante granulazione ed inertizzazione con metodo Fixsolito (trattamento con calce-cemento e silicato dei fanghi).

Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria all'impianto

L'impianto dalla sua attivazione ad oggi è stato più volte oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e/o di implementazione del ciclo di trattamento o di miglioramento tecnologico delle singole fasi processuali. Alla fine degli anni 90, l'impianto ha subito una delle sue trasformazioni più importanti comprendente il rifacimento totale dell'impianto di trattamento chimico-fisico con le seguenti nuove installazioni:

- stazione di dissabbiatura con estrazione a coclea in continuo;
- reattore di acidificazione in vetroresina con agitatore meccanico a pale, capacità 10 m³;
- vasca a due stati in carpenteria metallica, per neutralizzazione e flocculazione di capacità totale di circa 24 m³;
- sedimentatore circolare a ponte con raschiatore di fondo (capacità circa 80 m³), per una migliore estrazione dei fanghi da inviare all'impianto di filtropressatura e con un uno schiumatore di superficie per eliminare gli eventuali materiali in sospensione;
- flottatore in carpenteria metallica per la dissociazione nei reflui trattati della componente oleosa ;
- centralina automatica di preparazioni polielettrolita;
- parco serbatoi di stoccaggio reagenti chimici con relative pompe dosatrici;
- realizzazione di nuovi quadri comando con logica di funzionamento a PLC;
- implementazione del parco serbatoi di stoccaggio con n°5 serbatoi in carpenteria metallica di capacità 30 m³/cad.

L'aggiornamento impiantistico realizzato ha imposto la dismissione di diverse parti dell'impianto che, precedentemente all'intervento di manutenzione straordinaria, era ubicato prevalentemente sotto la pavimentazione del piazzale interno allo stabilimento.

Il confinamento del reparto chimico-fisico è stato in allora realizzato mediante la predisposizione di un parete telonata mobile, in tal modo delimitandolo rispetto al resto dell'area interna allo stabilimento e mantenendolo comunque in leggera depressione con l'ausilio delle aspirazioni installate a tetto, sopra le vasche.

La stazione di dissabbiatura e grigliatura dalla zona esterna ai capannoni veniva in allora spostata alla zona interna al cd. "piccolo capannone" dove tali operazioni vengono attualmente effettuate con l'ausilio di un impianto chiuso ed automatico (marca SPECO - modello WASTEMASTER TSB2 con capacità di trattamento pari a circa 60 m³/h di reflui). Tale intervento ha permesso di ridurre i sedimenti nei serbatoi di stoccaggio diminuendo il numero degli interventi di bonifica dei serbatoi medesimi ed alleggerendo i successivi trattamenti di precipitazione e sedimentazione. Inoltre la nuova collocazione di tale fase di trattamento ha consentito di captarne le emissioni, precedentemente diffuse in atmosfera, convogliandole all'esistente impianto di trattamento ad umido tipo scrubber tramite apposita bocchetta posizionata nel locale.

Sempre nel 1999 i serbatoi adibiti allo stoccaggio provvisorio dei reflui da trattare venivano smantellati e sostituiti con un nuovo parco serbatoi descritto in dettaglio nel proseguo dell'istruttoria.

Nel 2003, in concomitanza dei lavori di installazione dell'impianto di sterilizzazione rifiuti sanitari a rischio infettivo, la Società smantellò una unità di trattamento fanghi costituita da una filtropressa marca DIEMME tipo 1000, sostituendola con una unità mobile per il trattamento di disidratazione fanghi denominata UM1, anch'essa descritta successivamente.

L'iter procedurale di autorizzazione dell'impianto mobile di trattamento fanghi si è concluso con l'emanazione da parte della Provincia di Genova del Provvedimento Dirigenziale n°4845 del 9 agosto 2004 che autorizza l'utilizzo della centrifuga mobile presso l'impianto Ecologital S.r.l. di Via Wagner, 10 – Genova.

Contrariamente a quanto avveniva nel processo di filtropressatura fanghi, le uniche emissioni risultano provenire dalla coclea di scarico dei fanghi e dal cassonetto di raccolta dei fanghi centrifugati. Le stesse vengono captate tramite cappa e convogliate all'esistente impianto di trattamento aria (scrubber).

Attuale configurazione dei possibili cicli di trattamento chimico-fisico dei rifiuti

Considerate tutte le modifiche e gli interventi manutentivi realizzati dal 1984 ad oggi presso l'impianto Ecologital, attualmente il processo di trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto può essere così di seguito descritto:

A) I liquami ed i rifiuti liquidi sono conferiti all'impianto a mezzo di autobotte o autospurgo e sono avviati alla macchina compatta SPECO TSB per le operazioni di grigliatura fine/dissabbiatura.

Nel corso degli incontri tecnici intercorsi con i rappresentanti dell'Azienda si è appreso che i liquidi in collettame e lo sfuso in botti o i rifiuti prodotti dalla stessa Ecologital non sono sottoposti a tale trattamento primario e che i materiali di risulta dalla fase in questione vengono raccolti in contenitori e trasferiti con mezzi d'opera nella zona stoccaggio fanghi o direttamente in cassoni scarrabili per il successivo conferimento all'esterno.

Stante la mancanza di indicazioni specifiche nell'istanza IPPC e nelle successive integrazioni, sono stati inoltre chiesti chiarimenti sui dettagli relativi alle modalità operative e di selezione dei rifiuti da sottoporre a tale primo trattamento. In particolare era stato chiesto di dettagliare quali CER transitino sempre per il trattamento primario, quali mai e quali in alcuni casi, con precisazione in merito ai criteri che conducono ad operare tali distinzioni, nonché il destino delle due matrici risultanti dal trattamento in questione (liquida e solida), loro stoccaggio provvisorio, modalità di movimento/trasferimento localizzazione degli stoccaggi provvisori e definitivi e loro destino. Non risultano riscontri in tal senso.

L'emissione di odori molesti e/o aerosol, durante lo scarico dalle autobotti, viene contenuta sia con la copertura delle griglie stesse, sia con un eventuale dosaggio di ipoclorito (di sodio o di calcio) nel corso delle operazioni di conferimento con dosaggio del reagente (per alcune tipologie di rifiuti) già nell'autobotte. Da quanto appreso dai rappresentanti dell'azienda, di fatto tale aggiunta di ipoclorito si verifica su alcune tipologie di rifiuti e viene addizionato direttamente in botte prima dello scarico (es. su acque da deodorizzazione dei gas).

I materiali di risulta, grigliato e sabbie, estratti mediante coclee, vengono provvisoriamente stoccati in appositi cassonetti stoccati all'interno o all'esterno del capannone. Gli stessi possono essere destinati allo smaltimento o essere trasferiti all'interno della zona adibita allo stoccaggio dei fanghi palabili.

Il liquame, una volta subito il pre-trattamento meccanico, viene convogliato all'interno di una vasca di rilancio aperta e posta all'interno del locale grigliatura da cui, tramite una pompa di portata pari a 120 m³/ora e di prevalenza pari a circa 15 m, viene sollevato tramite apposito collettore al serbatoio prescelto per lo stoccaggio. La selezione del serbatoio più opportuno al fine dello stoccaggio, avviene da parte dell'operatore addetto attraverso l'ausilio di un sistema di controllo a selettore (logica a PLC) e sulla base della destinazione d'uso del serbatoio, del suo stato di riempimento e della tipologia di refluo in ingresso all'impianto.

Sempre nel corso dell'iter istruttorio IPPC sono stati chiesti all'Azienda chiarimenti e maggiori precisazioni sulle modalità adottate nella scelta del serbatoio di destino di ogni singolo carico di rifiuti (ad es. criteri adottati per le analisi eseguite sui rifiuti (tipologia e periodicità); criteri per la miscelazione dei rifiuti in serbatoio; modalità e periodicità di esecuzione della bonifica dei serbatoi fissi di stoccaggio; verifiche manuali e a sinottico prima e durante i riempimenti dei serbatoi; gestione dell'eventuale errata valutazione del volume in serbatoio rispetto al carico in corso da autobotte; ecc.). Non sono stati forniti elementi chiarificatori al riguardo e pertanto la richiesta andrà a costituire prescrizione al presente atto.

B) La sezione dell'impianto adibita allo stoccaggio dei reflui liquidi è costituita da 6 serbatoi in vetroresina da 30 m³ a cui sono asserviti contatori volumetrici digitali a sinottico e da 2 serbatoi in ferro da 25 m³ dedicati allo stoccaggio di oli ed emulsioni (cfr sezione ad hoc su quest'ultima tipologia di stoccaggio).

Il volume utile relativo al bacino di contenimento dell'impianto ammonta complessivamente a circa 190 m³, mentre il volume utile dei serbatoi contenuti nel bacino è pari a 230 m³. Gli sfiati dei 6 serbatoi di stoccaggio rifiuti sono captati e convogliati allo scrubber di abbattimento.

I 6 serbatoi adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi o fanghi pompabili sono impiegati dall'Azienda nella misura di 4 per lo stoccaggio di rifiuti di origine industriale e di 2 per quelli di origine biologica.

Dal quaderno di programmazione interna dei carichi di liquidi in ingresso destinati allo stoccaggio nei serbatoi si evince infatti che questi ultimi ricevono rifiuti suddivisi per macro-tipologie, secondo criteri di

compatibilità ed omogeneità dei conferimenti, e contestualmente di flessibilità nell'uso dei singoli serbatoi. Solitamente vengono limitati i cambi di tipologia in un serbatoio ed in ogni caso, quando si rendono necessarie per sopraggiunte esigenze di mercato, l'Azienda provvede a bonificare il serbatoio prima del cambio.

Si ritiene opportuno che venga prevista da parte dell'Azienda una traccia che attesti l'avvenuta bonifica del serbatoio in caso di cambio di tipologia di rifiuto stoccato con carico delle acque impiegate per la pulizia sul registro di c/s rifiuti (senza necessità di formulari). Carico per il quale Ecologital dovrà risultare produttore.

Nei casi di acque di lavaggio delle cisterne degli autospurghi in conferimento ad Ecologital, si definisce che allo stesso modo tali acque debbano essere caricate sul registro per poi essere inviate all'impianto di trattamento chimico – fisico.

Lo stoccaggio dei fanghi palabili conferiti all'impianto viene effettuato in un bacino coperto denominato "piccola discarica", dotato di chiusura telonata, aspirazione dell'aria e griglia di raccolta delle acque di rilascio. L'area interessata dallo stoccaggio ha una superficie di 20 m² ed un volume complessivo di stoccaggio pari a circa 70 - 80 m³.

I rifiuti vengono scaricati all'interno della cd. "piccola discarica" mediante mezzi scarrabili e previa apertura del telone che, una volta terminate le operazioni di scarico, viene prontamente richiuso.

Oltre ai fanghi palabili, nella zona di stoccaggio vengono conferiti i fanghi derivanti dalle cd. operazioni di "apertura botte", ovvero dalla pulizia e svuotamento finale degli autospurghi dopo lo scarico ed i fanghi conferiti in collettame all'interno di big bags e necessitanti di pre-condizionamento.

A seconda della tipologia di fango, possono essere a questo addizionati, tramite pala meccanica, calce e/o cemento e/o silicati al fine di favorire una deodorizzazione ed una stabilizzazione del fango stesso. Tale operazione viene in genere effettuata su quasi tutte le tipologie di fango, salvo quello già filtropressato che per sua natura presenta già caratteristiche di stabilità.

A valle della zona stoccaggio fanghi è presente una griglia di raccolta del percolato e delle acque. Si ritiene opportuno prescrivere modalità gestionali relative alla pulizia della caditoia che consentano di garantire il massimo deflusso di acque e percolato.

Le operazioni di scarico dei fanghi pompabili avvengono in modo simile a quanto esposto in merito ai rifiuti liquidi. I rifiuti così identificati sono trasportati su gomma (autobotti – autospurgo); lo scarico viene effettuato, con la supervisione dell'operatore addetto, attraverso tubo flessibile ad innesto rapido nel punto di presa in una vasca in acciaio posta a fianco del portone di ingresso allo stabilimento. E' possibile un passaggio alla grigliatura / dissabbiatura per alcune tipologie di pompabili al fine di limitarne il deposito che, una volta in serbatoio creerebbe problemi di intasamento.

Lo stoccaggio dei rifiuti speciali in collettame viene realizzato in una parte coperta del capannone avente una superficie pari a 50 m² ed utilizzata per uno stoccaggio massimo di 100 m³ di rifiuti. I singoli contenitori contenenti i rifiuti (idonei allo scopo ed opportunamente etichettati) sono depositati su bancali e/o big-bags per consentire la movimentazione mediante mezzo meccanico di sollevamento. Da sopralluogo recentemente effettuato presso l'impianto si è potuto accertare che parte dei rifiuti in collettame vengono stoccati anche sul piazzale interno allo stabilimento, a cielo aperto.

Il rifiuto conferito in collettame all'impianto prima dello stoccaggio subisce una verifica circa lo stato di conservazione del contenitore (fusti metallici, fusti plastici, contenitori in rete metallica, big bags, ecc.); nel

caso in cui questo non si presenti in condizioni idonee allo stoccaggio, il rifiuto viene riconfezionato in sito sul piazzale interno allo stabilimento o nel locale interno di stoccaggio collettame.

In ogni caso, alla luce dei sopralluoghi effettuati presso l'insediamento ed agli esiti delle conferenze dei servizi ex d. lgs. 59/2005, si ritiene che lo stoccaggio dei rifiuti presso Ecologital debba essere rivisto in toto al fine di garantire una gestione delle entrate e delle uscite che risponda a dei requisiti di cautela necessari (quali, ad esempio, la copertura dei rifiuti da possibili dilavamenti o la predisposizione di aree attrezzate allo stoccaggio di specifiche tipologie). Si provvede ad inserire prescrizioni al riguardo.

Stante le congenite carenze di spazio dell'Azienda che si manifestano in particolare proprio nella gestione degli stoccaggi, verrà valutata l'ipotesi di installazione di un sistema di copertura mobile di parte del piazzale interno dello stabilimento o con telone su guide o con tensostruttura. In ogni caso tale intervento non dovrebbe comportare adempimenti o prescrizioni successive a quelle che il presente atto già propone.

In funzione delle operazioni di stoccaggio e trattamento che si intendono operare sui rifiuti si possono distinguere le seguenti categorie principali:

1. Rifiuti liquidi a matrice prevalentemente acquosa, che possono essere miscelati e trattati in funzione del gruppo di compatibilità di appartenenza; inoltre, i rifiuti acquosi acidi ($\text{pH} < 5$) ed i rifiuti acquosi basici ($\text{pH} > 10$) vengono stoccati e trattati separatamente al chimico-fisico.
2. Fanghi pompabili, destinati direttamente al trattamento di disidratazione meccanica, previo condizionamento con calce e polielettrolita. Vengono miscelati per lo stoccaggio ed il successivo trattamento separando i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi e i fanghi a pH acido ($\text{pH} < 5$) dai fanghi a pH basico ($\text{pH} > 10$).
3. Fanghi palabili sfusi e rifiuti solidi sfusi, vengono destinati direttamente allo stoccaggio in "piccola discarica" (preliminare all'avvio ad impianti di smaltimento terzi), senza ulteriori trattamenti (salvo aggiunta di calce o cemento allo scopo di inibire o contenere eventuali fenomeni putrefattivi, causa di odori molesti).
4. Rifiuti in collettame (rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi conferiti in colli, identificabili dai codici CER di etichettatura), già descritti in precedenza.
5. Oli ed emulsioni (sfusi), gestiti separatamente da tutti gli altri rifiuti e sono destinati allo stoccaggio in serbatoi /cisterne/fusti dedicati.

C) Il trattamento chimico-fisico dei rifiuti viene eseguito principalmente secondo due metodologie distinte, applicate attraverso due linee impiantistiche: la prima linea è adibita al trattamento dei rifiuti liquidi acquosi stoccati nel relativo parco serbatoi; la seconda linea è adibita al trattamento dei fanghi pompabili conferiti all'impianto da terzi e dei fanghi che vengono prodotti dalla prima linea di trattamento.

Per quanto concerne la prima linea di trattamento, dai serbatoi di stoccaggio i rifiuti liquidi vengono prelevati in aliquote predeterminate in base alle loro caratteristiche chimiche e vengono convogliati alla linea di trattamento, articolata come di seguito descritto. Le operazioni sono gestite dagli operatori addetti all'impianto sulla base di prove sperimentali di trattamento che consentono di stabilire i corretti dosaggi dei reagenti.

La linea impiantistica è costituita essenzialmente da quattro vasche, corrispondenti ad altrettanti stadi di trattamento:

- a. **reattore di coagulazione**, consistente in una vasca di capacità pari a 15 m³, dotata di agitatore meccanico ed a cui è asservita una unità di preparazione e dosaggio reagenti;
- b. **reattore di neutralizzazione**, consistente in una vasca di capacità pari a 20 m³, dotata di agitatore meccanico ed a cui è asservita una unità di preparazione e dosaggio reagenti;
- c. **vasca di flocculazione**, consistente in un manufatto di capacità pari a 32 m³, dotata di agitatore meccanico ed a cui sono asservite una unità di preparazione e dosaggio polielettrolita ed una unità di preparazione e dosaggio reagenti diversi;
- d. **sedimentatore finale** di capacità pari a 60 m³.

Il primo stadio di trattamento (**coagulazione**) favorisce l'aggregazione dei materiali in sospensione, finemente dispersi nel refluo e caratterizzati da scarsa sedimentabilità, attraverso la neutralizzazione delle forze elettrostatiche caratteristiche delle sostanze colloidali. Possono essere alternativamente impiegati i seguenti reagenti coagulanti:

Reagente	Dosaggio (ppm)	Intervallo di pH
Alluminio solfato	50 – 200	5 – 7
Cloruro ferrico	20 - 100	4 – 10
Solfato ferroso	20 – 100	8 – 11
Calcio idrato	50 – 500	10 – 11

Il secondo stadio di trattamento consiste nella **neutralizzazione** del refluo, operata (se necessaria) con il dosaggio di quantità opportune di idrossido di calcio e/o idrossido di sodio. In questa fase del trattamento si realizza la precipitazione di metalli disciolti e si prepara il refluo alla successiva fase di trattamento.

Il terzo stadio consiste nella **flocculazione**, operata mediante il dosaggio di polielettroliti, i quali aggregano ulteriormente i solidi in sospensione, determinando la formazione di fiocchi facilmente sedimentabili.

In fase di **sedimentazione finale** avviene la separazione dei solidi sospesi dalla fase acquosa, per effetto della forza di gravità. I solidi si depositano sul fondo del sedimentatore formando uno strato di fango, separato dalla fase acquosa chiarificata. Da quanto appreso già nel corso della prima seduta di conferenza dei servizi non si verifica alcuna separazione liquido – solido e pertanto tutto il materiale presente nel sedimentatore viene inviato alla vasca di stoccaggio provvisorio dei fanghi pompabili.

All'impianto chimico-fisico possono essere dosati altri reagenti chimici specifici quali, **ossidanti** (acqua ossigenata, ipoclorito, ecc.), **riducenti** (bisolfito, solfato ferroso, solfato di alluminio), **assorbenti** (bentoniti, farine fossili), carbone attivo in polvere, sulla base di scelte operate di volta in volta a seconda del tipo di rifiuti da sottoporre a trattamento.

I reflui liquidi, trattati e chiarificati come sopra descritto, vengono convogliati nel serbatoio adibito allo stoccaggio delle acque trattate, prima di essere avviati a smaltimento finale presso impianti terzi con codice CER 19 xx xx. In tale serbatoio confluiscono anche le acque separate durante il processo di disidratazione meccanica dei fanghi pompabili.

La miscela di fanghi separata dai liquidi viene quindi prelevata e convogliata, secondo le modalità descritte sopra, nella vasca di accumulo dove avviene la miscelazione con i fanghi pompabili conferiti dall'esterno. I rifiuti in parola sono destinati alla seconda linea di trattamento chimico fisico, consistente nella disidratazione meccanica effettuata per centrifugazione, previo condizionamento con polielettrolita, operata mediante l'impianto denominato UM-1.

L'impianto di centrifugazione consente di realizzare, attraverso un processo meccanico di separazione di due fasi aventi diverso peso specifico e favorito dall'adittivazione di prodotti chimici, la separazione tra la fase solida e la fase liquida nei fanghi. Tale componente impiantistica, interamente montata su un semirimorchio, è costituita da:

- Un gruppo automatico di stoccaggio e preparazione soluzione polielettrolitica partendo da polielettrolita in polvere o in emulsione (Polisol – OBL).
- Un estrattore centrifugo Pieralisi ad asse orizzontale serie FP 600 2RS/M.
- Una pompa monovite di alimentazione torbida.
- Una pompa di alimento soluzione polielettrolita.
- Una coclea di rilancio.
- Quadro elettrico di controllo unità.

La separazione delle due fasi solido-liquido avviene per forza centrifuga all'interno del tamburo rotante di forma cilindro troncoconica, sulla cui periferia si stratifica la fase solida, più pesante, che è continuamente raschiata e scaricata mediante coclea interna alloggiata all'interno del tamburo. Il prodotto solido avanza assialmente per trascinamento, fuoriesce all'estremità troncoconica e viene scaricato da un raschiafango; il liquido invece esce dall'estremità opposta del tamburo attraverso una serie di feritoie circolari ricavate su un anello di diametro opportuno e regolabile.

La portata idraulica di progetto elaborata dal separatore centrifugo è di 12 m³/h, mentre la portata reale è strettamente correlata alle caratteristiche chimico fisiche del materiale in ingresso e al grado di separazione che si intende ottenere. La differenza di velocità tra la coclea e il tamburo è regolabile elettronicamente tramite due potenziometri posti a quadro che agiscono su un variatore oleodinamico: tale variazione di giri permette di ottimizzare la lavorazione migliorando il chiarificato o producendo un pannello con un minore carico di umidità. Sul tubo dell'alimentazione dell'estrattore centrifugo è additivato un polielettrolita la cui funzione è di migliorare la separazione solido-liquido favorendo l'aggregazione e quindi la conseguente flocculazione delle particelle solide. Può trovarsi allo stato liquido (soluzione) o di polvere.

Il polielettrolita, sotto forma liquida, è dosato attraverso una pompa a pistone, di portata regolabile, miscelato con acqua nel miscelatore statico e convogliato nell'impianto automatico per la preparazione della soluzione polielettrolitica. L'impianto automatico provvede alla miscelazione completa della soluzione acqua-polielettrolita attraverso un sistema di agitatori e viene iniettata nel tubo di alimentazione del prodotto della centrifuga attraverso una pompa volumetrica monovite dotata di variatore di giri manuale.

L'impianto UM-1 non opera in continuo e, come detto, è in grado di trattare una portata massima di reflui pari a 12 m³/h. Considerato che l'impianto è attivo da 220 a 260 giorni all'anno e può operare rispettivamente per 8, 16, 24 ore al giorno su molteplici turni, le potenzialità massime di trattamento ed una stima di produzione dei fanghi sono così quantificabili:

Turni di lavoro (ore)	8	16	24
Ore Effettive di lavoro	6	13	20
Portata massima (m ³ /gg)	72	156	240
Portata settimanale (m ³)	360	780	1200
Portata: 220-260 giorni/anno (m ³)	15840-18720	34320-40560	52800-62400

Stima Produzione 220-260 giorni/anno fanghi (m ³)	3000-4000	7000-8000	10000-12000
------------------------------------------------------------------	-----------	-----------	-------------

**Nota: Le portate massime di trattamento sono comunque vincolate al limite massimo indicato nell'autorizzazione in capo alla Ecological S.r.l.*

Dal punto di vista amministrativo l'impianto UM-1 è stato autorizzato come impianto mobile per il trattamento presso terzi di rifiuti liquidi e/o fangosi e quindi rimossa dalla sua abituale collocazione in coda al ciclo di trattamento rifiuti dell'impianto Ecological sito in via Wagner, 10 (GE).

L'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dalla vigente normativa e fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio verranno di volta in volta effettuate le singole campagne di attività. Da quanto appreso dai Rappresentanti dell'Azienda ad oggi non sono mai state realizzate campagne presso terzi.

Come emerso da un recente sopralluogo presso l'impianto la linea di centrifugazione non è più installata all'interno di un rimorchio chiuso, ma alloggiata sul piazzale interno dello stabilimento, sopra la vasca di raccolta dei liquidi centrifugati, in area confinante con il chimico – fisico e su un basamento agganciabile con il medesimo sistema di ancoraggio dei cassoni scarrabili. Dal punto di vista ambientale emerge una differenza importante in termini di rumorosità dell'impianto rispetto alla precedente conformazione.

Si allega alla presente istruttoria la modulistica di dettaglio attinente alle modalità tecnico – amministrative da seguire per l'effettuazione di campagne di attività presso terzi nel territorio della Provincia di Genova.

Alla trattamento di centrifugazione per la separazione gravimetrica solido/liquido sono ammessi i rifiuti elencati di seguito:

- 01 01 01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
- 01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
- 01 03 07* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
- 01 03 08 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
- 01 03 09 fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 0103 07
- 01 04 07* rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
- 01 04 10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
- 01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
- 01 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
- 01 05 05* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
- 01 05 06* fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
- 01 05 07 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
- 01 05 08 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
- 01 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 02 01 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia

02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo

04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
 04 01 07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
 04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
 04 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
 04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
 04 02 10 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
 04 02 19* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
 04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze
 04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate
 04 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
 05 01 02* fanghi da processi di dissalazione
 05 01 03* morchie depositate sul fondo dei serbatoi
 05 01 05* perdite di olio
 05 01 06* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
 05 01 09* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 05 01 10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
 05 01 12* acidi contenenti oli
 05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
 05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
 05 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
 05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
 05 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
 06 03 13* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
 06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
 06 03 15* ossidi metallici contenenti metalli pesanti
 06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
 06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
 06 04 05* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
 06 05 02* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
 06 06 02* rifiuti contenenti solfuri pericolosi
 06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
 06 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
 06 08 02* rifiuti contenenti clorosilano pericoloso
 06 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
 06 09 03* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
 06 09 04 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
 06 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
 06 10 02* rifiuti contenenti sostanze pericolose
 06 10 99 rifiuti non specificati altrimenti

06 11 01 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
 06 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
 07 01 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 07 01 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
 07 01 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
 07 01 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
 07 01 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
 07 02 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 07 02 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
 07 02 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
 07 02 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
 07 02 14* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
 07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
 07 02 16* rifiuti contenenti silicone pericoloso
 07 02 17 rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216
 07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
 07 03 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 07 03 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
 07 03 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
 07 03 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
 07 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
 07 04 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
 07 05 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 07 05 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
 07 05 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
 07 05 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
 07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
 07 06 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 07 06 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
 07 06 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
 07 06 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
 07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
 07 07 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 07 07 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
 07 07 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 19*	oli dispersi
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
08 04 17*	olio di resina
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04*	soluzioni fissative
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio

09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 09*	acido solforico
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
11 01 05*	acidi di decappaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decappaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109

- 11 01 11* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111
- 11 01 13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
- 11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
- 11 01 15* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 98* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 11 02 02* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
- 11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 11 02 05* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
- 11 02 07* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 11 05 04* fondente esaurito
- 11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 12 01 07* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 12 01 08* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
- 12 01 09* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- 12 01 10* oli sintetici per macchinari
- 12 01 12* cere e grassi esauriti
- 12 01 13 rifiuti di saldatura
- 12 01 14* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
- 12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
- 12 01 18* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
- 12 01 19* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
- 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 13 01 04* emulsioni clorurate
- 13 01 05* emulsioni non clorurate
- 13 01 09* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
- 13 01 10* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
- 13 01 11* oli sintetici per circuiti idraulici
- 13 01 12* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
- 13 01 13* altri oli per circuiti idraulici
- 13 02 04* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
- 13 02 05* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 13 02 06* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 02 07* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
- 13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 03 07* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
- 13 03 08* oli sintetici isolanti e termoconduttori

- 13 03 09* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
- 13 03 10* altri oli isolanti e termoconduttori
- 13 04 01* oli di sentina della navigazione interna
- 13 04 02* oli di sentina delle fognature dei moli
- 13 04 03* altri oli di sentina della navigazione
- 13 05 02* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 13 05 03* fanghi da collettori
- 13 05 06* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
- 13 05 07* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 13 07 01* olio combustibile e carburante diesel
- 13 07 02* petrolio
- 13 07 03* altri carburanti (comprese le miscele)
- 13 08 02* altre emulsioni
- 13 08 99* rifiuti non specificati altrimenti
- 14 06 02* altri solventi e miscele di solventi, alogenati
- 14 06 03* altri solventi e miscele di solventi
- 14 06 04* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 14 06 05* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 16 01 09* componenti contenenti PCB
- 16 01 13* liquidi per freni
- 16 01 14* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
- 16 03 03* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
- 16 03 05* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
- 16 05 06* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
- 16 05 07* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 05 08* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
- 16 07 09* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 16 08 02* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
- 16 08 05* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
- 16 08 06* liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 16 08 07* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
- 16 09 01* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 16 09 02* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 16 09 03* perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno

16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (2) stabilizzati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811

19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 11 02*	catrami acidi
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 14*	acidi
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

Sezione di stoccaggio emulsioni e rifiuti contenenti oli

Nell'ambito di interventi di adeguamento impiantistico alle norme tecniche dettate dalla legislazione di settore, la società Ecogital ha provveduto a dismettere uno dei due serbatoi da 20 m³ esistenti, non rispondente ai criteri previsti dal regolamento di cui al D.M. 392/96, che verrà prossimamente sostituito con un serbatoio da 15 m³ avente le seguenti caratteristiche:

- Scale, passerelle, parapetti secondo le norme antinfortunistiche
- Un passo d'uomo sul mantello
- Un passo d'uomo sul tetto
- Un portello di ispezione e misura fiscale sul tetto
- Un attacco per trasmettitore di livello
- Un entrata del prodotto con valvola di intercettazione in acciaio
- Una uscita del prodotto con valvola di intercettazione in acciaio
- Un attacco per indicatore di temperatura
- Un indicatore di livello esterno
- Un boccaporto per la misurazione e la campionatura del prodotto alle varie altezze
- Uno scarico di fondo con valvola di intercettazione in acciaio

Per quanto concerne la gestione di rifiuti contenenti oli, l'impianto Ecogital attualmente dispone:

- ⌘ di un piazzale che permette la manovra degli automezzi di piccole dimensioni, di autospurghi e di autocisterne per il conferimento di oli ed emulsioni oleose;
- ⌘ di aree delimitate da recinzioni in muratura con l'altezza di oltre 2,50 metri;
- ⌘ di aree di travaso interne allo stabilimento pavimentate ed impermeabilizzate, con pendenze verso la rete di raccolta delle acque oleose separata dalla rete di raccolta delle acque bianche e dalla rete di raccolta degli scarichi civili;
- ⌘ di linee di travaso dedicate e costituite da due tratti di tubazione in acciaio DN100, dotate di valvole di intercettazione, fuori terra ed ancorate ai piani di appoggio (muri e pavimenti) mediante appositi sostegni in acciaio e collegate ad una pompa di travaso non dedicata, mobile (carrellata) e posta all'interno del capannone produttivo in area priva di cordolatura. In posizione adiacente alle linee di travaso è ubicata la canaletta di raccolta delle acque oleose.
- ⌘ di n°1 serbatoio in ferro, di capacità pari a circa 20 m³ cad. e dedicato allo stoccaggio di oli ed emulsioni. Il serbatoio è costruito fuori terra, fisso e poggiante su pavimentazione di calcestruzzo e dotato di valvole per il campionamento del prodotto contenuto, valvole di fondo per l'eventuale drenaggio dell'acqua contenuta, valvole di intercettazione della tubazione di mandata e aspirazione, passo d'uomo per l'ispezione, sfiato libero in atmosfera, valvola di fondo per il carico e lo scarico del rifiuto contenuto all'interno del serbatoio e di bacino di contenimento in calcestruzzo, di volume pari a circa 18 m³. La potenzialità geometrica è pari a $Pr = 0,9 \times Pg$, ovvero 18 m³.

Nel dettaglio, rispetto ai dispositivi tecnici previsti dal D.M. n. 392/1996 la Società Ecogital non risulta adeguata ai dispositivi tecnici previsti nel regolamento per i seguenti aspetti:

- ✓ serbatoi attualmente non in acciaio (previsto in tal senso l'adeguamento);
- ✓ sfiati non abbattuti (previsto in tal senso l'adeguamento);
- ✓ pavimentazione del bacino di contenimento trattata con vernici adatte a trattenere oli;
- ✓ non sufficiente distanza tra i serbatoi e tra questi ed il muro di contenimento del bacino (prevista in tal senso l'adozione di misure di intercettazione degli spillamenti);
- ✓ l'impianto di movimentazione ed il valvolame non è fisso, dedicato ed in acciaio. Inoltre il sistema di pompaggio deve essere fisso, dedicato e su basamento cordolato;
- ✓ i contenitori mobili di trasporto oli usati o emulsioni oleose devono essere stoccati in area dedicata sotto tettoia.
- ✓ I filtri olio usati devono avere stoccaggio in contenitori ad hoc a tenuta e ricoverati al coperto.

Viene prevista dall'Azienda la dismissione del secondo serbatoio in ferro esistente che verrà anch'esso sostituito con un ulteriore serbatoio da 15 metri cubi analogo a quello sopra descritto. Gli sfiati dei nuovi

serbatoi verranno convogliati ad un sistema di abbattimento costituito da un unità di trattamento a carboni attivi.

Entrambi i serbatoi verranno alloggiati all'interno del bacino di contenimento esistente realizzato in calcestruzzo e necessitante comunque di interventi di dimensionamento adeguato ed idonea superficie di raccolta. I due serbatoi verranno collegati alle tubazioni esistenti in acciaio di ingresso/uscita dei rifiuti. L'area di travaso di oli ed emulsioni oleose è posta all'interno del capannone in cui è alloggiata la sterilizzatrice, in posizione limitrofa al setto di separazione del locale adibito al trattamento chimico fisico, ed è stata dotata di una canaletta di raccolta dei colaticci e degli eventuali spandimenti separata dalla rete di raccolta delle acque di lavaggio piazzale.

Limitatamente alla capacità di contenimento consentita dal bacino, le acque meteoriche ivi ricadenti e gli eventuali sversamenti sono trattati e gestiti come rifiuto, ovvero convogliati nella esistente rete raccolta da cui vengono rilanciati in testa all'impianto di trattamento chimico – fisico.

Per quanto concerne il rispetto delle distanze tra il bacino di contenimento ed i serbatoi di stoccaggio è stato eseguito da parte dell'Azienda uno studio delle traiettorie del getto di olio originato da un possibile evento accidentale che determini la foratura di uno dei serbatoi. Tale studio è stato utilizzato per mettere in atto le azioni preventive volte a minimizzare l'impatto ambientale derivante dall'evento accidentale sopra descritto mediante la predisposizione dei presidi di emergenza pronti all'uso entro il raggio di 5 metri dai serbatoi quali: prodotti assorbenti specifici per oli, barriere oleoassorbenti, cuscini pneumatici sigillanti, dispositivi di protezione individuale. Attualmente è in via di definizione uno studio finalizzato alla realizzazione di una doppia camiciatura in acciaio con cui rivestire i due serbatoi di stoccaggio al fine di contenere gli eventuali spillamenti, in conformità alle norme tecniche del regolamento dettato dal D. M. n. 392/1996 (in particolare, con riferimento al rispetto delle distanze tra serbatoio e sistema di contenimento, ovvero tra il muro in calcestruzzo del bacino ed fasciame cilindrico in via di progettazione).

Al fine di poter procedere ad un pre-trattamento dei rifiuti in serbatoio e di poter inviare la parte acquosa di tali rifiuti in testa all'impianto chimico - fisico, l'Azienda ha inoltre assegnato la progettazione relativa all'installazione di una serpentina interna per il riscaldamento delle emulsioni in serbatoio. Tale pre-trattamento è peraltro previsto nelle linee guida comunitarie specifiche per gli impianti di trattamento oli usati ed emulsioni oleose. Si ritiene che l'adozione di tale dispositivo possa consentire di migliorare la separazione olio – acqua all'interno del serbatoio e che (conformemente alle BAT di settore) solo realizzando tale trattamento possa essere consentito all'Azienda di inviare l'aliquota acquosa separata in testa all'impianto chimico – fisico. L'aliquota oleosa viene conferita a soggetti terzi autorizzati COOU. In oggi non sono comunque noti i dettagli tecnici relativi a tale previsione (caratteristiche definitive dei serbatoi, ovvero camiciatura, riscaldamento, termocoppie; modalità di realizzazione del riscaldamento, temperature, controlli e settaggi, ecc.), che pertanto andranno a costituire prescrizione al provvedimento di cui questa relazione costituisce parte integrante.

Rispetto alle richieste di dettagli tecnici dettati dalla necessità di comprendere il livello di adeguamento del sistema impiantistico al regolamento statale vigente (più volte richieste all'Azienda), risultano ad oggi mancanti i seguenti dati:

- ✓ Ubicazione dei contenitori mobili di trasporto oli usati o emulsioni oleose che devono essere stoccati in area dedicata sotto tettoia. Se all'aperto l'area dev'essere il cls e appropriatamente

trattata. I filtri olio usati devono avere uno stoccaggio in contenitori ad hoc, a tenuta e sotto tettoia.

- ✓ Non sono note le distanze tra i due nuovi serbatoi che andranno a sostituire gli esistenti.
- ✓ Dallo studio delle traiettorie fornito con le integrazioni non è presente la descrizione di dettaglio corredata di disegni tecnici e planimetrie circa la previsione di sistemi efficaci e stabili che consentano di contenere eventuali spillamenti di olio/emulsione da serbatoio.
- ✓ Le pompe devono essere fisse e su basamento cordolato e non ubicate nel bacino di contenimento dei serbatoi (p.to 4 - All.C – D.M. 392/96). Attualmente non è così e non si hanno diverse notizie al riguardo da parte dell'Azienda.
- ✓ La pavimentazione bacino deve essere trattata con vernici adatte a trattenere oli (trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura con prodotti resistenti agli oli minerali) e con pendenze adeguate verso rete di raccolta specifica. Nulla è stato formalizzato in merito.
- ✓ Mancano dettagli circa le aree di travaso e la loro rispondenza ai criteri dettagliati al p.to 5 – All.C del D.M. n.392/96.
- ✓ A quanto sopra si aggiunge la necessità di avere dall'Azienda maggiori dettagli circa l'ipotesi di pre-trattamento oli ed emulsioni tramite riscaldamento in serbatoio.

Le informazioni sopra indicate andranno a costituire prescrizione al Provvedimento AIA.

I trattamenti cui verranno sottoposte le emulsioni oleose si possono riassumere come segue:

- separazione gravimetrica della frazione acquosa da quella oleosa del rifiuto;
- trattamento chimico fisico della frazione acquosa;
- invio a recupero presso il consorzio obbligatorio degli oli usati o a smaltimento presso impianti autorizzati, in ragione della percentuale di acqua in essa contenuta;
- separazione tramite riscaldamento a mezzo serpentine inserite all'interno dei nuovi serbatoi di stoccaggio. Non è ancora chiara la modalità di alimentazione delle serpentine (vapore o elettricità), la temperatura di funzionamento, le modalità di riscaldamento (in continuo o a batch), i dispositivi di controllo e di allarme, la collocazione della/e termocoppia/e, la modalità di spillamento dell'olio separato.

Alla luce dell'attuale situazione impiantistica e del fatto che essa non risponde ai criteri dell'allegato C al regolamento di cui al Decreto 16 maggio 1996, n. 392, non si ritiene di poter approvare l'esistente parte d'impianto adibita alla movimentazione, allo stoccaggio ed al trattamento degli oli ed delle emulsioni. Pertanto, fino a che non verrà completato l'adeguamento impiantistico e che questo non sarà visionato e verificato da parte di personale tecnico della Provincia di Genova e/o dell'Arpal, l'Azienda non potrà detenere in stoccaggio più di 500 litri di oli ed emulsioni oleose. La conferenza dei servizi riunita in prima seduta deliberante ha concordato in merito al fatto che la ripresa dell'attività in questione possa avvenire non appena ultimata la prima parte di adeguamento, ovvero con la sostituzione del primo dei due serbatoi adibiti allo stoccaggio oli ed emulsioni e con l'adeguamento di linee, valvolame e pompe dedicate. La conferenza ha inoltre ritenuto che il termine ultimo per completare l'adeguamento sia il 30.06.2010.

Si rimane in attesa dell'acquisizione delle informazioni tecniche necessarie a completare la valutazione di idoneità dell'adeguamento impiantistico proposto.

Sterilizzazione rifiuti ospedalieri e revamping impiantistico

A seguito dei rilievi formulati nel corso della prima seduta di conferenza dei servizi, l'Azienda ha deciso di procedere alla dismissione dell'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari che pertanto viene eliso dall'autorizzazione integrata ambientale. Vengono invece reimpiegati nell'ambito dell'esistente ciclo produttivo il trituratore e la caldaia a metano che costituivano parte dell'impianto di sterilizzazione.

In particolare, il trituratore verrà adibito ad operazioni finalizzate all'adeguamento volumetrico di contenitori di piccole e medie dimensioni in materiali plastici o in metallo (come, ad esempio, i CER 15 01 06 e 15 01 10). Il trituratore verrà presumibilmente mantenuto nell'attuale collocazione all'interno del capannone, forse ruotato rispetto all'attuale posizione. Si prevede il mantenimento del condotto di

aspirazione che, previo passaggio in filtro assoluto dedicato, convoglierebbe l'aria allo scrubber esistente. Per quanto attiene ai possibili CER in uscita da tale operazione si individuano i 19 12 02, 19 12 03, 19 12 04 e, per i pericolosi, i 19 12 11 e 19 12 12.

La caldaia a metano al momento viene mantenuta presso l'impianto in attesa di futuri utilizzi.

RAEE e rifiuti contenenti amianto

La Società Ecologital annovera negli elenchi di rifiuti in stoccaggio e/o in trattamento autorizzati anche dei CER riconducibili alla categoria dei RAEE e dei rifiuti contenenti amianto per i quali si procederà ad impartire specifiche prescrizioni in linea con le discipline di comparto nazionali.

Sezione scarichi idrici

L'insediamento in oggetto non origina allo stato attuale scarichi di acque reflue industriali. Precedentemente era attivo uno scarico derivante dall'impianto chimico fisico recapitante in rete fognaria, che è stato disattivato nel 1995.

Attualmente le acque di dilavamento piazzale potenzialmente contaminate sono trattate come rifiuto, mentre le acque di dilavamento potenzialmente non contaminate sono scaricate nel T. Torbella tramite lo scarico individuate con la sigla S2. Le acque non potenzialmente contaminate sono costituite dalle acque meteoriche dei pluviali e da quelle ricadenti nella zona dell'insediamento definita intercapedine posta tra il retro del capannone locale grigliatura e la strada comunale.

E' attivo infine lo scarico di acque reflue domestiche (S1) che recapita nella rete fognaria comunale e che non è oggetto del presente procedimento, in quanto regolato dalla disciplina di settore.

Gestione delle acque potenzialmente contaminate

Le acque potenzialmente contaminate sono quelle ricadenti sulla superficie scoperta dell'insediamento di 800 mq.

La rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio è articolata in due rami che convogliano in un pozzetto centrale. Da tale pozzetto, dotato di una valvola a ghigliottina ad azionamento manuale, si dipartono due tubazioni:

- la prima convoglia le acque verso una vasca di accumulo di 15 mc di volume utile;
- la seconda convoglia le acque ad una vasca trappola costituita da 3 sottovasche di 6 mc di volume ciascuna. La vasca trappola è costituita in modo da consentire, in ognuna delle tre sezioni, la sedimentazione dei solidi sedimentabili e la flottazione dell'eventuale frazione oleosa. L'uscita della vasca trappola è regolata da una valvola ad azionamento manuale. Le acque eventualmente fatte defluire in uscita dalla vasca trappola si uniscono alla tubazione che convoglia le acque meteoriche non contaminate e di qui scaricate nel T. Torbella nel punto di scarico individuato dalla sigla S2.

Il sistema di canalizzazione, raccolta e trattamento delle acque sopra descritto, consente, adottando opportune procedure, di raccogliere nella vasca di accumulo le acque di lavaggio del piazzale e i primi 18 mm di pioggia di un evento meteorico, al fine del loro trattamento come rifiuto liquido all'interno dell'insediamento, e di scaricare, tramite il passaggio nella fossa trappola solo le seconde acque di dilavamento.

La gestione attuale delle acque di piazzale non prevede, in pratica, l'utilizzo della vasca di accumulo essendo la valvola a ghigliottina posta nella posizione tale da convogliare i reflui verso la fossa trappola. Lo scarico di quest'ultima è mantenuto chiuso tramite la valvola. Quindi tutte le acque raccolte dal piazzale sono raccolte nella vasca trappola e da qui aspirate, secondo la necessità, per essere smaltite all'interno dell'impianto come rifiuto.

Le canalette, i pozzetti e la vasca trappola sono soggette a periodica asportazione dei liquidi: tali operazioni vengono riportate sul quaderno di gestione dell'impianto (vistato dalla Provincia di Genova), oltre all'annotazione del carico conseguente dei rifiuti liquidi sul registro di carico/scarico rifiuti.

Nel caso di forti piogge che saturino il sistema di raccolta delle acque meteoriche, viene effettuata l'asportazione delle acque raccolte nella vasca trappola e il loro invio in testa all'impianto, al fine di scongiurare l'allagamento del piazzale e consentire lo svolgimento della normale attività.

La gestione attuale prevede inoltre che tutte le acque raccolte nei bacini di contenimento di tutti i serbatoi di stoccaggio rifiuti e dello scrubber, nel limite della capacità degli stessi, siano raccolte e trattate come rifiuti.

Ecologital ha chiesto di poter modificare la gestione delle acque potenzialmente contaminate come descritto di seguito:

- Durante il periodo di attività la valvola a ghigliottina nel pozzetto di ripartizione è posizionata in modo da far defluire le acque di dilavamento o le acque di lavaggio nella vasca di accumulo.
- Le acque raccolte nella vasca di accumulo sono trattate come rifiuto.
- Alla fine di ogni turno settimanale (il venerdì sera) o prima di un periodo più prolungato (ad es. chiusura per ferie) vengono eseguite le seguenti operazioni:
 - o Lavaggio dei piazzali e delle canalette: le acque di lavaggio defluiscono nella vasca di accumulo;

- o Svuotamento dei pozzetti di raccolta acque di piazzale e svuotamento della vasca di accumulo: le acque raccolte sono trasferite ai serbatoi di lavorazione come rifiuti liquidi.
- o Apertura della valvola a ghigliottina in modo da consentire il convogliamento delle acque di piazzale alla vasca trappola
- o Apertura della valvola posta a valle della fossa trappola per consentire lo scarico nel T. Torbella;

In merito alla richiesta di modifica della gestione delle acque potenzialmente contaminate formulata dall'Azienda, non si è ritenuto di poter dare l'assenso all'ipotesi di attivare uno scarico di acque nel Torbella nel week-end, vincolando tale ipotesi a due condizioni al momento non esistenti, ovvero:

separazione delle acque e del percolato raccolti nella griglia a valle della zona stoccaggio fanghi palabili;

diversa modalità di gestione degli stoccaggi sul piazzale interno allo stabilimento.

I motivi per tale diniego sono di seguito riassunti:

- la gestione generale non consente di assicurare l'assenza di rifiuti, pericolosi e non, sul piazzale e quindi di eliminare ogni fonte di potenziale contaminazione delle acque di dilavamento durante i periodi chiusura dell'impianto, per i quali sarebbe previsto lo scarico delle acque di piazzale nel T. Torbella;
- il percolato della piccola discarica si configura come rifiuto liquido: pertanto esso non può entrare nella rete di raccolta delle acque di dilavamento. Anche dopo accurata pulizia del piazzale e delle canalette e ad impianto chiuso, non si può escludere che il cumulo di fanghi della "piccola discarica" facciano percolare liquame nella canaletta di raccolta e che da qui il liquame sia scaricato nel T. Torbella. Tale rischio è aumentato dal fatto che la canaletta non coperta ed è soggetta a convogliare le acque meteoriche su dimessa ricadenti, le quali fungerebbero da vettore del carico inquinante verso il corpo recettore. Si sottolinea inoltre che la fossa trappola non è comunque un impianto adeguato a trattare tale tipo rifiuto liquido.

L'Azienda in sede di conferenza ha comunicato che, alla luce di quanto sopra, non ritiene di proseguire al momento con l'attivazione dello scarico e che la gestione delle acque meteoriche e di dilavamento piazzale procedendo come sino ad oggi è stato fatto e come sopra è stato descritto.

In conclusione l'unico scarico nel T. Torbella sarà in oggi quello costituito dalle acque non contaminate provenienti dai pluviali e dal dilavamento della zona individuata come "intercapedine".

In ogni caso non si esclude che, a seguito di una riorganizzazione della gestione degli stoccaggi nell'insediamento che non contempra quanto meno l'uso del piazzale per lo stoccaggio, anche temporaneo, di rifiuti possa essere presa nuovamente in considerazione la proposta dell'Ecologital. Come già detto, altra condizione necessaria è la raccolta separata del percolato derivante dalla "piccola discarica" che non dovrebbe entrare nel ciclo delle acque di dilavamento piazzale, ma dovrebbe avere un sistema di raccolta separato senza che vi sia il minimo rischio di commistione con le acque meteoriche.

La scelta aziendale di abbandonare al momento l'ipotesi di attivazione di uno scarico nel week-end per le acque di dilavamento piazzale consente comunque di mantenere attiva l'ipotesi qualora venissero soddisfatte le condizioni già espresse su modalità di stoccaggio rifiuti sul piazzale e separazione acque e percolato da stoccaggio fanghi dal resto della rete di raccolta. Pertanto verranno in questa sede inserite le prescrizioni anche per l'ipotesi di attivazione dello scarico.

Sezione emissioni in atmosfera

A seguito degli interventi di razionalizzazione degli impianti e delle attrezzature iniziati nel corso dell'anno 1999 si è resa necessaria anche la revisione della rete di captazione asservita all'impianto di

abbattimento delle emissioni, con realizzazione di una rete di captazione del locale chimico – fisico e degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi.

Nel corso del secondo semestre del 2005 sono stati portati a termine gli interventi di miglioramento alla sezione dell'impianto di trattamento aria procedendo alla sostituzione del sistema di rilevazione e misura dei due pH e del potenziale REDOX asservito all'impianto di trattamento delle emissioni sostituendo i trasmettitori marca Endress Hauser modello Liquisys CPM 220 con i più moderni trasmettitori marca Endress Hauser modello Liquisys CPM223 accoppiati ad elettrodi digitali marca Endress Hauser serie CPS.

L' intervento è stato pianificato al fine di rendere più affidabile e precisa la rilevazione delle misure di pH e REDOX delle soluzioni di lavaggio dello scrubber, in ottemperanza delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi.

Presso lo stabilimento della Ecogital S.r.l. sono presenti due emissioni convogliate in atmosfera:

- una emissione originata da un generatore di vapore avente potenzialità termica pari a 0,7 MW alimentato a metano;
- una emissione (sigla E1) originata da uno scrubber nel quale sono convogliate le aspirazioni asservite alle seguenti fasi lavorative:
 - grigliatura-desabbiatura
 - stoccaggio fanghi palabili
 - stoccaggio rifiuti pericolosi
 - trattamento chimico-fisico
 - serbatoi stoccaggio
 - centrifugazione fanghi
 - triturazione di rifiuti (l'aria captata è filtrata per mezzo di un filtro assoluto prima di essere convogliata allo scrubber)

La portata totale delle aspirazioni convogliate ad E1 è di 6.000 Nm³/h.

Lo scrubber, di tipo verticale cilindrico, ha le seguenti caratteristiche:

- tipologia	a corpi di riempimento
- tipo di riempimento	pall rings
- spessore riempimento	1 metro
- stadi di abbattimento	stadio acido + stadio basico/ossidante
- soluzioni di abbattimento	acido solforico 50÷60%
	idrossido di sodio 20%
	ipoclorito di sodio 15%
- tempo di contatto	4,6 s
- portata soluzioni di abbatt.	1 l/m ³ di gas da trattare
- pH di lavoro	stadio acido pH < 4, stadio basico pH > 8
- potenziale REDOX	>350 mV
- efficienza min	70%
- recupero condensa	separatore di gocce a strato di riempimento

L'impianto è dotato di dispositivi di misurazione in continuo del pH e del potenziale REDOX delle soluzioni di abbattimento. I dati sono registrati in continuo 24 ore su 24 da un registratore grafico.

Tali dispositivi comandano in automatico l'attivazione/spegnimento delle pompe dosatrici dei reagenti sulla base delle soglie reimpostate per la stabilizzazione del pH e del potenziale REDOX delle soluzioni di abbattimento.

I misuratori in continuo sono inoltre collegati a spie di allarme integrate nel pannello elettrico di controllo. La taratura dei dispositivi è effettuata mensilmente ed è registrata sugli appositi modelli predisposti dall'azienda. Ne è inoltre data comunicazione alla Provincia di Genova a mezzo fax.

Il reintegro delle soluzioni può essere eseguito anche manualmente dagli operatori previa verifica dei valori dei parametri di controllo.

I parametri di funzionamento dell'impianto vengono controllati giornalmente e annotati sul registro di impianto. Sul registro vengono annotate anche le operazioni di manutenzione e i disservizi. Nel caso di guasti che abbiano una durata superiore all'ora, ne è data comunicazione alla Provincia di Genova e contestualmente sono sospese le attività a monte dell'impianto.

Il flusso gassoso depurato è convogliato in atmosfera ed origina l'emissione E1 avente le seguenti caratteristiche (valori medi ultimi 3 anni):

- portata 5.664 Nm³/h
- quota 13,5
- inquinanti:
 - ammine aromatiche 0,01 Nm³/h
 - ammine alifatiche 0,35 Nm³/h
 - ammoniaca 3,59 Nm³/h
 - composti solforati organici 0,14 Nm³/h

I limiti con i quali l'emissione risulta autorizzata sono:

- polveri 20 Nm³/h
- ammine aromatiche 0,01 Nm³/h
- ammine alifatiche 1 Nm³/h
- ammoniaca 10 Nm³/h
- composti solforati organici 0,3 Nm³/h

L'emissione E1 è sottoposta a controlli analitici annuali che vengono trasmessi a Provincia di Genova e ARPAL.

Il filtro assoluto, asservito alla sola fase di triturazione dei rifiuti solidi, presenta le seguenti caratteristiche:

- setto filtrante fibra di vetro
- efficienza di abbattimento 99,99%

La manutenzione del filtro consiste nella sua sostituzione annuale.

Presso l'impianto Ecogital e nell'ambito di interventi di manutenzione vengono svolte saltuarie attività di verniciatura a pennello di manufatti fissi e mobili di proprietà della Ditta stessa.

Valutazioni sulle MTD relative al comparto "emissioni in atmosfera"

Per quel che riguarda la valutazione circa le migliori tecniche disponibili (MTD), in assenza di linee guida statali, l'Azienda fa riferimento al BREF "Waste Treatment Industries" adottato formalmente dall'European IPPC Bureau nell'agosto 2006.

Le sezioni del documento prese in considerazione sono:

- Executive Summary: pag.V
- Cap.4.6 – Waste gas treatment/Paragrafo 4.6.11 – Scrubbing
- Cap.5 – Best Available Techniques/Paragrafo 5.1 – Generic BAT (pag.520) - Paragrafo 5.2 – BAT for specific type (pag.525)

Sostanzialmente le BAT indicate consistono in:

- utilizzo di serbatoi e reattori chiusi
- confinamento degli impianti con captazione e invio dell'aria a dispositivi di abbattimento
- dimensionamento dei sistemi di captazione per vari punti di stoccaggio e di trattamento
- controllo e manutenzione dei dispositivi di abbattimento
- abbattitore a umido (scrubber) per i principali inquinanti inorganici
- procedure di individuazione e eliminazione di perdite
- contenimento delle emissioni di polveri e sostanze organiche

Per il contenimento degli odori è indicato l'uso di ipoclorito in ambiente alcalino.

Descrizione del processo di trattamento aria

L'aria viene aspirata attraverso connessioni dirette sulle macchine o negli edifici attraverso collettori secondari di differente diametro a seconda delle relative portate di dimensionamento e successivamente ad un collettore primario DN 400.

Al collettore primario è collegato un aspiratore centrifugo che convoglia l'aria allo scrubber verticale, doppio stadio. Il flusso d'aria viene irrorato in controcorrente con le soluzioni di lavaggio che attraversano un riempimento di anelli tipo pall al fine di aumentare la superficie di contatto.

Pompe di ricircolo dedicate provvedono a ripescare le soluzioni dai bacini sottostanti lo scrubber per pomparle nuovamente, attraverso gli ugelli nebulizzatori, all'interno del sistema di abbattimento. In particolare, nel primo stadio viene utilizzata una soluzione di acido solforico (pH = 1) per il fissaggio di tutte le componenti basico ammoniacali presenti nel flusso di aria, mentre il secondo stadio lavora con una soluzione caustico-ossidante di ipoclorito di sodio e idrossido di sodio (pH = 9-10) per il fissaggio e distruzione dei composti sulfurei e solfo-organici. La soglia di taratura dei suddetti pHmetri è di pH = 4 per quanto riguarda lo stadio acido e di pH = 8 per quanto riguarda lo stadi di lavaggi basico. La sostituzione integrale delle soluzioni avviene manualmente, previo avviso di allarme a sinottico.

Opportuni sistemi di monitoraggio e rilevamento, pH-metri, permettono di controllare le soluzioni di lavaggio e di ripristinarle al momento della saturazione. Le soluzioni di lavaggio sature vengono inviate all'impianto di trattamento chimico – fisico.

Dimensionamento scrubber

Il dimensionamento dell'impianto di aspirazione asservito all'impianto e convogliante l'aria allo scrubber sono le seguenti:

<i>N° LINEA PRIN-CIPALE</i>	<i>LINEA PRINCIPALE</i>	<i>DESCRIZIONE PUNTI DI ASPIRAZIONE</i>	<i>VOLUMI in m³</i>	<i>RICAMBI per ora</i>	<i>PORTATE NECES-SARIE in m³/h</i>
1	SEZIONE IMPIANTO CHIMICO-FISICO	Unica tubazione per tutto compresi i serbatoi	260	5	1300
2	SEZIONE DISSABBIATORE, GRIGLIATURA, EQUALIZZAZIONE	dissabbiatore	1	20	20
		grigliatura	6	60	360
		<i>ex equalizzazione; vasca accumulo acque trattate per terzi</i>	10	2	20
3	TRITURAZIONE	tramoggia di carico			150
4	TRATTAMENTO FANGHI (ED EX BIOLOGICO)	piccola discarica	100	20	2000
		Unità Mobile di centrifugazione	10	100	1000
		vasche fanghi inferiori	4,8	30	144
		vasche fanghi superiori	2,6	30	78
				Tot.	5072

Sezione inquinamento acustico

Esaminato lo studio sull'impatto acustico presentato della Ditta si prende atto che:

- lo studio è redatto da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale;
- viene dichiarato che l'attività non è ciclo continuo;
- la classe acustica in cui è inserito il complesso produttivo è la VI, in prossimità vi sono recettori (in via Vezzani) inseriti in classe V;
- le principali sorgenti sonore risulterebbero: aspirazione filtro ad umido scrubber (in funzione su 24 h), impianto di sterilizzazione, unità mobile di disidratazione, pala meccanica;
- i rilievi di Leq (immissione) sono stati effettuati in orario diurno, serale e notturno presso un recettore in Via Vezzani (in classe V), ritenuto il più esposto;
- sono stati valutati i livelli di emissione ed è stato stimato il livello di potenza sonora emessa dallo stabilimento;
- i rilievi fonometrici forniscono livelli inferiori ai valori limite per l'ambiente esterno;
- non sono stati previsti interventi specifici di riduzione della rumorosità.

Si prende atto che la documentazione integrativa presentata risponde alle richieste di integrazioni a suo tempo formulate; peraltro si osserva che, in merito alla dichiarata impossibilità di tipo logistico ad effettuare rilievi fonometrici in corrispondenza del recettore in classe III, il tecnico estensore delle integrazioni avrebbe potuto almeno parzialmente ovviare ricorrendo a stime teoriche sulla base dei valori delle potenze acustiche emesse dagli impianti.

All'ufficio rumore della Provincia di Genova non sono note segnalazioni od esposti in quanto la normativa di settore, per il caso in questione, affida i compiti di controllo e vigilanza al Comune.

Ci si rimette dunque alle valutazioni espresse dal Comune di Genova per gli aspetti legati a questioni di controllo, vigilanza, eventuali nulla osta acustici precedentemente rilasciati ed altri temi di competenza comunale.

A seguito di rilievi fonometrici effettuati recentemente da Arpal nella zona circostante l'insediamento Ecologital, la conferenza dei servizi in prima seduta ha ritenuto necessario richiedere all'Azienda di provvedere all'effettuazione di misure fonometriche al perimetro dell'insediamento, anche con calcolo del differenziale notturno al civ.107. Si definisce che tali richieste debbano essere riscontrate agli Enti entro il 31.12.2010. Dal canto suo Arpal provvederà ad un monitoraggio fonometrico ogni 6 anni.

Sezione energia

La sola unità di produzione energia termica è la caldaia per la generazione di vapore indiretto asservito al ciclo di sterilizzazione dei rifiuti ospedalieri denominato Sterywaste.

Tale impianto ha una potenza nominale di 0,7 MW, la sua messa in servizio dipende direttamente dai cicli di lavorazione programmati dall'impianto di sterilizzazione rifiuti ospedalieri, sempre e comunque durante il normale orario di lavoro.

L'energia elettrica è impiegata direttamente per il funzionamento delle apparecchiature dell'impianto ed in particolare per il funzionamento delle sezioni scrubber e UM1. I consumi relativi a quest'ultima sezione non sono stati riportati nella relazione tecnica, poiché è entrata in funzione nel 2004.

Chiusura dell'impianto

Per chiusura definitiva dell'impianto si intende la cessazione di tutte le attività lavorative svolte per conto della società ECOLOGITAL S.r.l. , senza che la titolarità dell'impianto venga volturata a società terze.

La procedura operativa da seguire in caso di termine dell'attività è la seguente:

- Bonifica di tutti i serbatoi e di tutte le linee coinvolte nell'attività di trattamento e conferimento dei rifiuti prodotti a società terze autorizzate;
- Bonifica dei suoli dell'area di impianto e conferimento dei rifiuti prodotti a società terze autorizzate;
- Messa in sicurezza di tutte le apparecchiature elettromeccaniche;
- Smaltimento delle materie prime utilizzate per i trattamenti e rimaste a stoccaggio;
- Comunicazione agli enti di controllo dell'avvenuta cessazione dell'attività lavorativa all'interno dell'impianto.

Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della parte IV del d. lgs. n. 152/2006 per quanto attiene alle bonifiche dei siti contaminati.

Al fine di monitorare la qualità delle acque sotterranee all'insediamento la conferenza dei servizi ha rilevato la necessità di realizzare una rete piezometrica minima costituita da un piezometro di monte e due di valle all'insediamento. A tal fine verrà prescritto all'Azienda di formulare una proposta in merito che sarà vagliata dagli Enti.

Proposte di miglioramento tecnologico

Si riportano di seguito alcune proposte di implementazione degli impianti di trattamento formulate dall'Azienda:

- Riutilizzo dell'impianto di triturazione precedentemente asservito allo sterilizzatore rifiuti sanitari al fine di conseguire l'obiettivo della riduzione volumetrica dei rifiuti solidi triturabili in ingresso all'impianto con conseguente miglioramento della gestione logistica dello stabilimento, riduzione dei trasporti verso impianti di smaltimento terzi e quindi anche con conseguente riduzione dell'impatto ambientale derivante dal trasporto stesso;
- Studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto di stabilizzazione ed inertizzazione dei fanghi con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche chimico fisiche del rifiuto per aprire nuove possibilità di conferimento ad un maggiore numero di discariche autorizzate con conseguente miglioramento della gestione logistica dello stabilimento.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli interventi che sono stati proposti dalla Società Ecologital per il miglioramento della gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto con indicazione dei tempi di attuazione previsti per la loro realizzazione:

Descrizione	Stato di avanzamento	Data di completamento
Test sistema di pesatura mezzi	In corso	Entro dicembre 2009
Sistema di rilevazione portatile di radioattività	100%	Completato
Sistema di rilevazione dei gas tossici (finalizzato ad interventi di bonifica)	100%	Completato

Di seguito si riporta invece una tabella riepilogativa degli interventi proposti dall'Azienda per la parte d'impianto relativa al trattamento oli ed emulsioni oleose con i relativi tempi di attuazione:

Descrizione	Stato di avanzamento	Data di completamento
Dismissione del primo serbatoio di stoccaggio esistente, da 20 metri cubi circa	100%	4 giugno 2009
Realizzazione di rete fognante oleosa separata dalla rete di raccolta delle acque di lavaggio	90% predisposizione canalette di raccolta	Entro 30.05.2010
Installazione del primo nuovo serbatoio da 15 mc	20% definizione offerte	Entro 30.05.2010
Dismissione del secondo serbatoio di stoccaggio esistente, da 20 metri cubi circa	50% dismissione e bonifica serbatoio	Entro 31.03.2010
Installazione del secondo nuovo serbatoio da 15 mc (emulsioni contaminate)	20% definizione offerte	Entro 25.06.2010

Resta fermo il termine ultimo per l'adeguamento parco oli stabilito entro il 30.06.2010

Valutazione integrata degli inquinamenti e calendarizzazione degli interventi di riduzione

L'analisi relativa all'applicazione delle migliori tecniche disponibili proposta dalla Società Ecogital si riferisce al BREF "WASTE TREATMENTS INDUSTRY" e si pone l'obiettivo di giungere ad una riduzione integrata dell'inquinamento all'interno del complesso sottoposto a IPPC. L'azienda distingue gli interventi possibili in due diversi livelli di applicazione delle BAT; un primo, come definito nel Capitolo 5 del BREF Document (2nd Draft del gennaio 2004), riguardante l'applicazione delle BAT in senso più generale quali procedure applicabili al rifiuto in ingresso all'impianto, sistemi di gestione accurati, stoccaggio dei rifiuti pericolosi, oli ed emulsioni ecc...; un secondo livello, che entra nel vivo del processo industriale e che implica ovviamente costi di messa in opera molto differenti, variabili da impianto a impianto.

La Società ritiene di essere già conforme ad alcune delle procedure gestionali ritenute rilevanti nel BREF, ma ovviamente non sufficienti, al fine di percorrere la via della riduzione integrata dell'inquinamento.

In relazione dedicata e separata dalla presente istruttoria, si è provveduto ad effettuare un'analisi comparativa tra le BAT comunitarie recepite con le linee guida e la situazione impiantistico – gestionale di Ecogital. Al di là del dettaglio della suddetta disamina, si riportano di seguito alcuni interventi impiantistici e gestionali a cui la Società dovrà far fronte al fine di perseguire un necessario miglioramento ambientale nel corso dei 6 anni di validità dell'autorizzazione integrata ambientale.

Intervento prescritto	Tempistica realizzativa
Ultimazione impiantistica della parte destinata allo stoccaggio di oli usati ed emulsioni oleose (dettaglio delle tempistiche di intervento nella tabella a pagina 81)	30.06.2010
Intervento di sostituzione della copertura esistente, parzialmente in cemento - amianto	31.12.2010
Realizzazione di copertura mobile su parte del piazzale interno allo stabilimento	30.06.2011
Rifacimento pavimentazione interna allo stabilimento	30.06.2011
Miglioramento del sistema di captazione delle emissioni ed implementazione dei volumi aspirati ed inviati allo scrubber	30.06.2011 progettazione 31.12.2012 realizzazione
Interventi sull'acustica d'impianto in particolare con insonorizzazione delle componenti maggiormente critiche (scrubber e centrifuga fanghi)	30.06.2010 progettazione 31.12.2010 realizzazione
Sostituzione del parco serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi / pompabili	31.12.2015
Sostituzione delle vasche di grigliatura/dissabbiatura e rifacimento pavimentazione	31.12.2014

Agli interventi sopra elencati devono prioritariamente aggiungersi gli adempimenti alle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione per quanto attiene alle modalità di gestione dello stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non, alla gestione RAEE, al sistema di pesatura dei carichi sopra i 2000 kg ed all'approntamento di un sistema di tracciabilità interna dei rifiuti.

Limiti e prescrizioni

Prescrizioni di carattere generale

Ai sensi del d. lgs 59/2005 e richiamati i principi generali di cui all'articolo 3 del medesimo decreto, si dispongono le prescrizioni di carattere generale indicate di seguito relativamente all'attività di trattamento e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzata in capo alla Società Ecologital presso il proprio stabilimento sito in via Wagner, 10 (GE):

1. La durata della presente Autorizzazione Integrata Ambientale è di anni 6, in forza della certificazione di gestione ambientale ISO 14001 riconosciuta dal RINA alla Società Ecologital.
2. Il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica, e successive integrazioni, allegata alla domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento.
3. Devono essere prese le opportune misure di precauzione e prevenzione dell'inquinamento, applicando ogni qual volta possibile e comunque in progressione temporale le migliori tecniche disponibili, sia nel corso del periodo di vigenza della presente autorizzazione sia in occasione dei successivi rinnovi in occasione dei quali si procederà ad individuare ulteriori adeguamenti alle BAT comunitarie. Per la durata del primo provvedimento integrato ambientale la Società dovrà realizzare gli interventi migliorativi individuati e calendarizzati nelle tabelle alle pagine 81 e 82 della presente istruttoria.
4. L'Azienda dovrà garantire un corretto e razionale utilizzo dell'acqua favorendone il riutilizzo nel ciclo produttivo.
5. Devono essere prese le opportune misure per garantire un efficace utilizzo dell'energia.
6. Devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.
7. Ogni modifica del ciclo produttivo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal d. lgs. n. 59/2005, quale modifica sostanziale.
8. Ai sensi dell'art. 10 del d. lgs. n. 59/2005, la Società è tenuta a comunicare all'autorità competente, agli Enti territoriali ed all'Arpal le variazioni attinenti alla titolarità della gestione e/o della proprietà degli impianti.
9. La Società è tenuta a comunicare ai medesimi Enti ed Agenzia di cui al precedente punto eventuali inconvenienti od incidenti che influiscano in maniera significativa sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti con il presente atto e per qualsiasi matrice ambientale.
10. Ai sensi dell'art. 11, comma 5 del d. lgs. n. 59/2005 ed al fine di consentire l'espletamento delle attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, la Società deve fornire la necessaria assistenza

per lo svolgimento di qualsiasi attività di controllo e di verifica da parte degli Enti / Agenzie a questo preposti.

11. L'impianto deve essere munito di apposito cancello che deve restare chiuso in orario non lavorativo o in caso di assenza anche temporanea del personale della Ditta. Dovrà inoltre essere segnalata la presenza dell'impianto con un cartello indicante gli estremi autorizzativi, la ragione sociale, il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto e la specifica del divieto di accesso al personale non autorizzato.
12. Tutti i macchinari, le linee di produzione ed i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione, così come individuato dalle prescrizioni di comparto e dalle modalità gestionali ulteriori individuate dall'Azienda.
13. L'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da parte di personale reso edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e loro trattamento ed informato della pericolosità delle diverse tipologie di rifiuto. Durante le operazioni gli addetti all'impianto dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
14. Le aree interessate dal movimento dei mezzi operativi di conferimento e/o di movimento interno dei rifiuti dovranno essere provviste di impermeabilizzazione da mantenersi integra. Ciò anche al fine di tutelare le acque di falda ed in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le aree devono in ogni caso presentare caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti nella vasca di raccolta, di cui deve essere mantenuta la tenuta e su cui deve essere effettuata una periodica pulizia (almeno 2 volte/anno).
15. Le aree interessate dalle attività di movimentazione interna, stoccaggio, messa in riserva e trattamento dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate. Dovranno inoltre essere affissi cartelli indicanti le norme di comportamento del personale addetto alle diverse fasi del trattamento e/ stoccaggio. Tali aree debbono essere di norma protette dall'azione delle acque meteoriche.
16. La presenza all'interno dell'insediamento di qualsiasi manufatto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la repentina rimozione, secondo le modalità di bonifica di cui alla citata legge. In particolare, in presenza di coperture in cemento – amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà in ogni caso provvedere interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale. I materiali così rimossi costituiscono rifiuto da conferirsi in discarica autorizzata. Di tali operazioni deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione alla ASL 3.
17. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, fatti salvi altri eventi accidentali per i quali si renda necessario procedere al risanamento anche durante la normale attività industriale.

18. L'Azienda dovrà procedere ad effettuare gli autocontrolli previsti dal piano di monitoraggio allegato alla presente istruttoria) e dalle prescrizioni qui impartite per i diversi comparti ambientali. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nel periodo 01 gennaio – 31 dicembre di ogni anno.
19. La ditta entro il 31 maggio di ogni anno (prima scadenza: 31.05.2011) dovrà trasmettere alla Provincia di Genova, al Comune di Genova e ad ARPAL una relazione contenente gli esiti del piano di monitoraggio e i risultati delle analisi alle emissioni prescritte relativamente all'anno precedente, secondo le modalità contenute nel piano di monitoraggio stesso. Gli esiti dovranno essere forniti su supporto informatico e su tabelle formato excel.
20. Dovranno essere comunicate alla Provincia di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni.
21. Entro 30 giorni dal ricevimento del presente Provvedimento il gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere a Comune di Genova, Provincia di Genova, Regione Liguria, Arpal e Asl 3 un documento scritto (denominato "Piano di gestione operativa e di sicurezza") che dovrà contenere tutte le procedure adottate dal gestore per la caratterizzazione preliminare del rifiuto, il conferimento e l'accettazione di ogni carico. In particolare il piano anzidetto deve contenere indicazioni su:
 - a) procedure di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi e verifica del processo di trattamento);
 - b) tempi e modalità di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, tal quali ed a fine trattamento, e dei reagenti impiegati all'impianto;
 - c) criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare;
 - d) procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero;
 - e) procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati;
 - f) procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area
 - g) istruzioni per la gestione dei singoli impianti di trattamento e indicazioni delle manutenzioni periodiche da effettuare agli stessi;
 - h) le periodicità di controllo della funzionalità degli impianti e la relativa registrazione degli esiti. In particolare dovranno essere previste ispezioni delle tubazioni, delle valvole, delle vasche di trattamento, dell'integrità dei contenitori di liquidi (soluzioni di reintegro scrubber, serbatoi di stoccaggio, ecc) finalizzati a verificare che i singoli componenti siano integri ed in perfetta efficienza;
 - i) la periodicità e la modalità della registrazione degli esiti dei controlli;
 - j) piani di emergenza per i potenziali incidenti;
 - k) procedure di emergenza per eventuali sversamenti di oli, sostanze chimiche, rifiuti liquidi e percolamenti;
 - l) linee guida per la gestione dei rifiuti con riferimento anche al controllo degli sversamenti;

- m) identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti.
 - n) analisi e verifica dei dati relativi agli indicatori di prestazione registrati nel piano di monitoraggio (consumi idrici, energetici per unità di prodotto) al fine di adottare azioni correttive tese alla minimizzazione dei consumi.
 - o) Al fine di monitorare la qualità delle acque sotterranee all'insediamento la Società dovrà presentare agli Enti competenti una proposta relativa alla necessità di realizzare una rete piezometrica minima costituita da un piezometro di monte e due di valle all'insediamento.
23. Alla luce dei contenuti del Piano di gestione operativa e di sicurezza potrà rendersi necessario un aggiornamento del Piano di Monitoraggio in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili. Tali eventuali aggiornamenti dovranno essere comunicati alla Provincia e ad ARPAL.
24. Dovrà essere mantenuto un registro di conduzione dell'impianto, preventivamente vistato dalla Provincia, che conterrà quanto previsto dal Piano di monitoraggio, quanto previsto dalla disciplina di settore degli scarichi di acque reflue e quanto previsto dal piano di monitoraggio allegato alla presente istruttoria. Per la parte attinente al sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera dovrà essere mantenuto il registro specifico di gestione dello scrubber.
25. La Soc. Ecologital s.r.l. deve provvedere al mantenimento di tutti i dispositivi secondo le modalità direttamente dettate e/o concordate dalla ASL, e dalla U.O.P.S.A.L. in materia di igiene e di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro.
26. Dovrà essere costituita una polizza assicurativa integrativa di adeguata entità a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività dell'impianto in oggetto.

Prescrizioni di settore

Rifiuti

Prescrizioni sulla ricezione dei carichi in ingresso:

1. Le tabelle 1 e 2 contengono gli elenchi dei rifiuti stoccati e/o trattati presso l'Azienda con indicazione delle tipologie di trattamento attuate ed attuabili per ogni singolo CER. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto ed i loro destini all'interno dell'insediamento devono essere conformi a quanto previsto nelle tabelle 1, 2, 3 di cui alle premesse della presente istruttoria.
2. Il sistema di pesatura dei carichi superiori ai 2000 kg in ingresso ed uscita dall'impianto Ecologital (cd. pesa-assi) dovrà essere testato da parte dell'Azienda al fine di appurarne l'attendibilità e l'adeguatezza rispetto al risultato che si vuole ottenere (pesate di mezzi a diverso numero di assi, pesate di carichi liquidi, ecc.). Gli esiti di tale valutazione devono essere tempestivamente trasmessi agli Enti ed all'Arpal corredati da una valutazione finale in merito alla sua idoneità ed al suo mantenimento in esercizio presso l'impianto in questione.

3. In caso di esiti negativi dei test di pesata, l'Azienda dovrà provvedere ad individuare altre modalità per pervenire alla pesata dei carichi in ingresso ed in uscita dall'insediamento che si ritiene una fase imprescindibile per un impianto di trattamento e stoccaggio rifiuti.
4. Qualora gli esiti delle prove relative al sistema di pesata di cui al precedente p.to 2 forniscano dati di affidabilità confortanti, dovrà essere messa in bolla la parte di piazzale che andrà ad ospitare i sensori costituenti il sistema mobile di pesatura.
5. Il sistema dovrà consentire l'emissione di uno scontrino di pesata da conservare da parte della Ditta, unitamente ai documenti di identificazione del rifiuto.
6. Una volta a regime, in caso di disservizio al sistema di pesata la Ditta dovrà provvedere al suo ripristino nei tempi più brevi possibili e comunque dovrà adottare altre modalità attendibili di ottenimento del peso dei carichi in ingresso ed in uscita dall'impianto.
7. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta è tenuta a verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche fornite dal produttore). Da parte della Società Ecologital dovranno essere effettuate analisi sui carichi in ingresso per ogni conferimento di partite di rifiuti (da conferitori nuovi od occasionali), ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito che non sia stato oggetto di modifiche sostanziali (da conferitori abituali). In quest'ultimo caso la verifica dovrà essere almeno annuale e con la stessa periodicità dovrà essere richiesta da parte dell'Azienda al produttore del rifiuto un'attestazione che lo stesso provenga da un ciclo produttivo invariato. Si esentano dalle verifiche analitiche i rifiuti provenienti dall'attività di microraccolta e di pronto intervento, debitamente documentato e giustificato. In quest'ultimo caso, considerato che l'effettuazione delle analisi non si sposa con l'urgenza d'intervento, dovrà quantomeno essere nota la tipologia di rifiuto da conferire all'impianto (es. fognatura, fosse biologiche, ecc.). Altrimenti l'analisi preventiva al conferimento è da ritenersi comunque necessaria.
8. I registri di carico e scarico rifiuti debbono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del d. lgs. n. 152/2006 e dal decreto ministeriale n. 148/1998 e s.m.i. ai quali ci si riferirà anche per quanto attiene la parte sanzionatoria.
9. Ogni qual volta un carico di rifiuti venga respinto da parte di Ecologital, il gestore dell'impianto deve dare tempestiva comunicazione (a mezzo fax – 010 5499813) alla Provincia di Genova entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
10. Per i rifiuti in ingresso all'impianto "non specificati altrimenti" (ultime due cifre del codice CER "99") sul registro di carico e scarico dei rifiuti dovrà essere indicata una descrizione dettagliata del materiale riferito al codice spiegando come si è pervenuti all'attribuzione di un codice "99", utilizzando la procedura indicata nella Direttiva 09/04/2002 del Ministero dell'Ambiente, allegato A punto 3.

11. Le registrazioni dei carichi e degli scarichi di rifiuti sull'apposito registro fiscale non possono essere contestuali qualunque sia la tipologia di rifiuto e per qualunque destinazione all'interno dell'impianto Ecological.
12. I contenitori dei rifiuti (fusti, serbatoi, big bags e quanto altro utilizzato presso l'impianto) devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice CER di riferimento e l'annessa definizione del rifiuto.
13. Il conferimento dei rifiuti all'impianto dovrà essere effettuato solo previa programmazione e prenotazione da parte del produttore e accettato in base alla disponibilità di stoccaggio, avuto riguardo alla tipologia del rifiuto di cui si richiede lo smaltimento. Il conferimento sarà consentito solo nel rispetto di disponibilità in termini di volume di stoccaggio nei serbatoi dedicati alle corrispondenti macrotipologie omogenee individuate o all'interno dei capannoni per i rifiuti solidi o in collettame pericolosi e non.
14. All'arrivo all'impianto il carico dovrà essere verificato visivamente, sia in base alla prenotazione già effettuata sia in base alle caratteristiche merceologiche del rifiuto, allo scopo di appurare la corrispondenza tra il contenuto e quanto dichiarato nei documenti di trasporto. In qualsiasi momento gli addetti all'impianto dovranno essere in grado di esibire agli organi di controllo i documenti riportanti la registrazione delle prenotazioni ed il programma settimanale dei conferimenti nonché di riferire circa la macrotipologia omogenea che ciascun serbatoio è destinato a raccogliere in quel momento;

Prescrizioni relative alle caratteristiche quali – quantitative dei rifiuti in ingresso:

15. All'impianto di trattamento e stoccaggio provvisorio non potranno essere ammessi rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con concentrazioni superiori ai seguenti limiti in relazione ai parametri sotto elencati (la cui ricerca analitica dovrà essere correlata alla tipologia di rifiuto ed alla sua provenienza):

• acrilonitrile	500 mg/kg
• arsenico e suoi composti (come As)	100 mg/kg
• benzene	500 mg/kg
• benzo [a] pirene	500 mg/kg
• berillio e suoi composti (come Be)	500 mg/kg
• bis (clorometil) etere	500 mg/kg
• cadmio e suoi composti (come Cd)	100 mg/kg
• carbonio tetracloruro	500 mg/kg
• n-cloroformil morfolina	500 mg/kg
• cloroformio	500 mg/kg
• clorometil-metil etere	500 mg/kg
• cianuri liberi (come CN ⁻)	500 mg/kg
• composti organici alogenati	500 mg/kg

- cromo esavalente e suoi composti (come Cr) 100 mg/kg
- 1,2-dibromoetano 500 mg/kg
- 3, 3'-diclorobenzidina 500 mg/kg
- beta, beta'- dicloroet 1 solfuro 500 mg/kg
- 2, 2'-dicloro-N-metildietilammina 500 mg/kg
- 1, 4 diossano 500 mg/kg
- epicloridrina 500 mg/kg
- mercurio e suoi composti (come Hg) 100 mg/kg
- piombo, composti solubili (come Pb) 5.000 mg/kg
- policlorobifenili e policlorotrifenili 25 mg/kg
- rame, composti solubili (come Cu) 5.000 mg/kg
- selenio e suoi composti (come Se) 100 mg/kg
- tellurio e suoi composti (come Te) 100 mg/kg
- 2, 4, 6,-triclorofenolo 500 mg/kg
- vinile cloruro 500 mg/kg
- toluene 50.000 mg/kg
- xileni totali 50.000 mg/kg
- 1,2,3,6,7,8 - esaclorodibenzodiossina 1 µg/kg
- 1,2,3,7,8,9 - esaclorodibenzodiossina 1 µg/kg
- 1,2,3,7,8 - pentaclorodibenzodiossina 1 µg/kg
- 2,3,7,8 - tetraclorodibenzo-p-diossina 1 µg/kg
- policlorodibenzodiossine escluse quelle sopra citate 500 µg/kg
- policlorodibenzofurani esclusi quelli sopra citati 500 µg/kg

16. Non potranno inoltre essere ammessi nell'impianto rifiuti con contenuto di sostanze "molto tossiche", "tossiche" e "nocive" con concentrazioni superiori rispettivamente a 500 mg/kg, 5000 mg/kg e 50000 mg/kg. Tali concentrazioni sono ridotte ad 1/5 nel caso di sostanze con frasi di rischio R33, R39, R40;
17. Il quantitativo massimo di rifiuti in entrata nell'impianto potrà essere di 38000 m³/anno (pari a 146 t/giorno); è ammesso che i rifiuti in entrata possano essere destinati al transito e non al trattamento.
18. Il quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi in entrata nell'impianto potrà essere di 18000 m³/anno.
19. Il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti a valle dell'impianto di trattamento non dovrà superare 1 anno; è vietata ogni forma di stoccaggio di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente atto.

Prescrizioni relative allo stoccaggio dei rifiuti:

20. Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti liquidi, pervenuti sia a mezzo autobotte che in collettame dopo il travaso, dovrà avvenire nei 6 serbatoi esistenti da 30 m³ e descritti in premessa. Il bacino di contenimento degli stessi dovrà essere mantenuto sgombro dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale in deposito. La pavimentazione dovrà mantenersi integra a garanzia di impermeabilizzazione ed effettiva raccolta di eventuali perdite.
21. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee, secondo quanto consentito o vietato dalla parte IV del d. lgs. n. 152/2006. Possono essere operate miscele tra categorie omogenee di rifiuti esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento definitivo e comunque non può essere operata nessun addizionamento tra rifiuti incompatibili o con la finalizzazione di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi della vigente normativa.
22. I recipienti ed i serbatoi adibiti allo stoccaggio dei rifiuti in collettame debbono essere provvisti di idonee chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto. Per quelli destinati a contenere rifiuti pericolosi si ritiene debbano possedere caratteristiche di resistenza rispetto alla specifica pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo ad una possibile formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
23. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di recupero e di riutilizzo, previa loro bonifica da realizzarsi secondo modalità codificate e volte alla tutela ambientale e sanitaria per l'operatore. Si assente all'istanza formulata da parte dell'Azienda di effettuare operazioni di recupero in R13 per i rifiuti elencati nella tabella 3 di cui alle premesse della presente istruttoria. Si chiede che venga fornita una planimetria con indicazione dell'area di stoccaggio dei medesimi rifiuti.
24. I rifiuti che possono generare percolamenti e che non risultano stoccati in contenitori idonei a contenerli, devono essere collocati in aree attrezzate con cordolature o bacini di contenimento.
25. Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti fangosi palabili, pervenuti sia a mezzo autobotte che in collettame dopo il travaso, dovrà essere effettuato esclusivamente nel bacino coperto denominato "piccola discarica", dotato di chiusura con telone, aspirazione dell'aria e griglia di raccolta delle acque di rilascio; il telone di chiusura dovrà essere sempre tenuto chiuso, salvo il tempo strettamente necessario per l'espletamento delle operazioni di carico e scarico e di manutenzione ordinaria e straordinaria. Quest'ultima attività dovrà comunque essere annotata sul registro di conduzione impianto.
26. La griglia di raccolta del percolamento derivante dalla zona di stoccaggio dei fanghi palabili deve essere sottoposta a pulizia giornaliera della caditoia con rimozione del materiale solido al suo interno. Pulizia che comunque dovrà essere realizzata ogni qual volta necessario al fine di garantire il deflusso delle acque.
27. Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi (in collettame e non) e liquidi (in collettame e non) dovrà avvenire in recipienti adatti a ciascuna tipologia di rifiuti (quali, a mero titolo

esemplificativo, fusti plastici e metallici, cisterne pallettizzate, big-bags, pallets, contenitori metallici ecc.) che dovranno essere sempre tenuti chiusi ed etichettati con indicazione del tipo di rifiuto contenuto e/o il relativo codice europeo CER, così come anche il cassone scarrabile destinato a contenere rifiuti contenenti amianto.

28. Tutti i rifiuti classificati come pericolosi devono essere stoccati al coperto, in aree dedicate ed attrezzate. I non pericolosi devono in ogni caso essere stoccati secondo criteri di cautela, in zone dedicate ed opportunamente predisposte allo scopo.
29. Dovranno essere approntati sistemi idonei di prevenzione al contenimento di eventuali fuoriuscite e percolamenti di rifiuti in stoccaggio quali grigliati di raccolta, cordoli e/o bacini di contenimento, scaffalature, ecc. Tali sistemi dovranno essere sempre mantenuti integri e ripristinati in caso di danneggiamenti.
30. Il piazzale interno allo stabilimento dovrà essere mantenuto sgombro da rifiuti (salvo che per i movimenti di rifiuti in conferimento ed in imminente uscita dall'insediamento) ed in ogni caso dovrà essere evitato il deposito di rifiuti al di fuori dei contenitori idonei per ciascuna tipologia.
31. A tal fine la Ditta deve presentare agli Enti ed all'Arpal, entro 15 giorni dalla notifica del Provvedimento di autorizzazione integrata ambientale, una progettazione di gestione degli stoccaggi con indicazione delle aree allo scopo adibite, le macrotipologie in stoccaggio e l'adozione dei dispositivi di cui al precedente punto 29. Nella stessa relazione dovrà essere inserito quanto richiesto al precedente punto 23.
32. Anche considerando i rilievi e le eventuali ulteriori prescrizioni degli Enti circa la progettazione di cui al precedente punto, si prescrive che l'attuazione degli stoccaggi secondo le modalità descritte in questa sezione debba essere messa in atto quanto prima e comunque non oltre il 31.03.2010.
33. Per quanto riguarda i rifiuti in stoccaggio in collettame nell'impianto i volumi di stoccaggio saranno di 220 m³ e i tempi massimi di stoccaggio di 180 giorni.
34. Le aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei rifiuti devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e/o recettori superficiali limitrofi e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti.
35. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuarsi sempre in condizioni di sicurezza, deve:
 - ◆ evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - ◆ evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo, sottosuolo ed acque sotterranee;
 - ◆ evitare, per quanto possibile, rumori e molestie olfattive, adottando tutte le cautele volte ad impedire la formazione degli odori;
 - ◆ rispettare le norme igienico – sanitarie;
 - ◆ evitare ogni danno o pericolo per la salute o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti all'impianto.

Prescrizioni sulla movimentazione e sul trattamento chimico – fisico dei rifiuti:

36. L'Azienda deve produrre - entro 30 giorni dal ricevimento del Provvedimento AIA - una progettazione, corredata di esemplificazione di adeguata modulistica interna, che consenta di conoscere in qualsiasi momento quali e quanti rifiuti sono presenti all'interno dello stabilimento (fasi di stoccaggio e trattamento), in quale fase del processo si trovano (con distinzione per le diverse matrici originanti da un singolo rifiuto) e con quale destino finale. In particolare si chiede che tale progettazione gestionale contenga i seguenti dati:

serbatoio di destino di ogni carico di rifiuti liquidi / fanghi pompabili in ingresso all'impianto ed indicazione del relativo quantitativo scaricato;

quantitativi di rifiuti inviati al chimico – fisico con indicazione del serbatoio di provenienza e del quantitativo inviato al trattamento;

tracciatura delle due aliquote solido – liquido in uscita dal chimico – fisico sia nel caso di conferimento a terzi direttamente dalla vasca di flocculazione sia nel caso di trasferimento dalla sedimentazione al serbatoio di stoccaggio fanghi e quindi alla centrifugazione degli stessi;

per quanto attiene i rifiuti solidi si chiede l'approntamento di un sistema di tracciabilità per quei rifiuti che, in forza delle trasformazioni e/o trattamenti subiti all'interno dell'insediamento, si vedono modificare il codice CER in uscita.

Si chiede inoltre che venga indicato il criterio in base al quale determinati CER vengano fatti sempre transitare per il trattamento primario, quali mai e quali in alcuni casi, con precisazione in merito al destino delle due matrici risultanti dal trattamento in questione (liquida e solida), loro stoccaggio provvisorio, modalità di movimento/trasferimento localizzazione degli stoccaggi provvisori e definitivi e loro destino.

Inoltre si reitera la richiesta inerente le precisazioni sulle modalità adottate nella scelta del serbatoio di destino di ogni singolo carico di rifiuti (ad es. criteri adottati per le analisi eseguite sui rifiuti (tipologia e periodicità); criteri per la miscelazione dei rifiuti in serbatoio; modalità e periodicità di esecuzione della bonifica dei serbatoi fissi di stoccaggio; modalità di verifica manuale e/o a sinottico prima e durante i riempimenti dei serbatoi; gestione dell'eventuale errata valutazione del volume in serbatoio rispetto al carico in corso da autobotte; ecc.).

37. All'ottenimento dell'assenso alla proposta da parte di Provincia di Genova e di Arpal, il nuovo sistema di tracciabilità interna dei rifiuti dovrà essere approntato, regolarmente compilato e verificato a cura del responsabile della conduzione e gestione dell'impianto.

38. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono essere eseguite esclusivamente in locali provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse all'esistente impianto di abbattimento.

39. Le pile e gli accumulatori esausti debbono essere depositate in aree coperte, protette dagli agenti meteorici e poste su supporto munito di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi oppure in fusti a tenuta e posti al coperto. A tal fine i dispositivi di intercettazione delle fuoriuscite dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

40. I rifiuti in matrice instabile, friabili pulverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, dovranno essere stoccati in sacchi doppi, quindi in contenitori o recipienti rigidi ed idonei per materiale e spessore, nonché di resistenza adeguata per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto ed ogni altra manipolazione successiva preventiva all'avvio a smaltimento, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente. Lo stoccaggio di tale tipologia di rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato, nell'assoluta osservanza della vigente normativa di settore.

Prescrizioni relative all'unità di centrifugazione fanghi UM-1:

41. All'unità di centrifugazione fanghi UM-1 possono essere trattati i rifiuti contenuti nell'apposito elenco riportato nelle premesse della presente istruttoria. L'impianto potrà svolgere la propria attività presso i produttori o i detentori dei rifiuti di cui al precedente elenco e dovrà dotarsi di iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano servizi di smaltimento rifiuti – Cat. 7, non appena questa verrà costituita e regolamentata.
42. Prima del trattamento dei rifiuti con l'impianto, la Ditta deve verificare la loro accettabilità mediante acquisizione di idonee certificazioni riportanti le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in oggetto (scheda descrittiva + dichiarazione del produttore e/o certificazioni analitiche). Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni conferimento di differenti partite di rifiuti, salvo quelli provenienti da un medesimo ciclo tecnologico ben definito: in tal caso la verifica dovrà essere almeno mensile.
43. Il prodotto solido di risulta dalla centrifugazione dovrà conseguire l'aspetto di materiale palabile e non gocciolante, il cui eluato deve rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in relazione alle caratteristiche dello stoccaggio definitivo in cui il rifiuto verrà collocato.
44. La gestione dello stoccaggio dei fanghi derivanti dalla centrifugazione deve essere effettuata in cassoni di stoccaggio dedicati che dovranno essere mantenuti chiusi tranne che nei periodi di conferimento dei fanghi stessi. L'addizionamento di prodotti deodorizzanti risulta opportuno al fine di contenere ulteriormente le esalazioni maleodoranti. Lo stoccaggio delle acque di risulta dalla centrifugazione devono essere raccolte nella apposita vasca sottostante la centrifuga, ovvero in serbatoio dedicato, prima del conferimento allo smaltimento.

45. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale la Ecogital S.r.l., almeno 60 giorni prima dell'inizio della campagna, è obbligata (ai sensi dell'art. 208, comma 15 del d. lgs. n. 152/2006) a comunicare all'autorità competente, al Comune, alla ASL ed all'ARPA nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche relative alla campagna di attività, allegando la presente autorizzazione e tutta la documentazione relativa ad ogni singola campagna. Per le campagne sul territorio della Provincia di Genova dovrà essere fornito quanto indicato nell'allegato 3 al presente atto.
46. Durante lo svolgimento delle campagne di attività presso terzi, copia della presente autorizzazione deve essere disponibile presso il sito operativo.

Alle presenti prescrizioni sono fatte salve le disposizioni ed i Provvedimenti anche più restrittivi emanati dagli Enti sul cui territorio si effettua la campagna di attività di trattamento.

Per l'esercizio delle campagne presso terzi la Ditta dovrà munirsi di tutte le altre autorizzazioni prescritte, nonché garantire il rispetto di tutte le altre disposizioni normative disciplinanti l'esercizio dell'attività medesima.

Prescrizioni sulla sezione di stoccaggio e trattamento oli ed emulsioni oleose

47. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal d. lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
48. Sino alla realizzazione dell'adeguamento impiantistico la Ditta non può detenere presso il proprio impianto più di 500 litri di oli ed emulsioni oleose.
49. Considerato quanto riportato in premessa rispetto a tale parte di attività, si ritiene che l'impianto debba ultimare l'adeguamento entro il termine ultimo del 30.06.2010.
50. Una volta ultimato l'adeguamento, in tutte le sue parti, dovrà essere data comunicazione agli Enti e si potrà procedere a stoccare quantitativi superiori ai 500 litri. Tale facoltà può essere assentita anche con la realizzazione della prima parte di adeguamento, ovvero con l'installazione del primo serbatoio nuovo da 15 m³, camiciato, riscaldato e con l'adeguamento anche di linee, valvolame e della pompa di trasferimento.
51. Una volta completato l'adeguamento impiantistico resta facoltà degli Enti competenti valutarne l'idoneità rispetto ai vigenti dispositivi normativi ed individuare, se del caso, ulteriori prescrizioni gestionali.
52. Il previsto pre-trattamento mediante riscaldamento in serbatoio delle emulsioni costituisce condizione necessaria per poter inviare l'aliquota acquosa separata in testa all'impianto chimico – fisico. L'aliquota oleosa dovrà in ogni caso essere conferita a soggetti terzi autorizzati COOU.
53. Entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto dovranno essere fornite le seguenti informazioni in merito all'adeguamento degli impianti di stoccaggio oli ed emulsioni:

- ✓ Ubicazione dei contenitori mobili di trasporto oli usati o emulsioni oleose che devono essere stoccati in area dedicata sotto tettoia. Se all'aperto l'area dev'essere il cls e appropriatamente trattata. Indicazione dell'area di stoccaggio dei filtri olio usati e tipologia di contenitori impiegati a tal scopo.
- ✓ Indicazione delle distanze tra i due nuovi serbatoi che andranno a sostituire gli esistenti.
- ✓ Descrizione della progettazione relativa alle misure di intercettazione e contenimento degli eventuali spillamenti da serbatoio, corredata di disegni tecnici e planimetrie.
- ✓ Alloggiamento della pompa da dedicarsi in via esclusiva al trasferimento di oli ed emulsioni (caratteristiche, ubicazione e cordolatura prevista).
- ✓ Indicazione delle modalità di pavimentazione e di trattamento del bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio oli ed emulsioni.
- ✓ Dettagli circa le aree di travaso e la loro rispondenza ai criteri dettagliati al p.to 5 – All.C del D.M. n.392/96.
- ✓ Dettagli tecnico-progettuali relativi all'ipotesi di pre-trattamento oli ed emulsioni tramite riscaldamento in serbatoio (caratteristiche definitive dei serbatoi, ovvero camiciatura, riscaldamento, termocoppie; modalità di realizzazione del riscaldamento, temperature, controlli e settaggi, ecc.).

Prescrizioni su rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche:

54. La Società Ecogital è autorizzata allo stoccaggio di alcuni CER rientranti nella disciplina di cui al d. lgs. n. 151/2005. Tali rifiuti devono essere stoccati in aree al coperto.
55. Entro 15 giorni dalla data di notifica dell'autorizzazione integrata ambientale la Società Ecogital dovrà trasmettere agli Enti planimetria dello stabilimento indicante l'area di stoccaggio RAEE, descrizione delle sue caratteristiche, modalità di ricezione dei carichi e di conferimento sull'area di stoccaggio.
56. L'area di stoccaggio di dette apparecchiature dimesse deve essere opportunamente contrassegnata con i CER di riferimento del rifiuto in stoccaggio, avendo riguardo di evitare un accatastamento privo di opportune cautele e misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità stessa delle apparecchiature.
57. Ogni carico in ingresso di tale tipologia di rifiuti dovrà essere sottoposto a verifica di radioattività con apposito rivelatore portatile già in dotazione all'Azienda, che consenta di individuare eventuali materiali radioattivi presenti nei rifiuti riconducibili alla categoria dei RAEE e riportati negli elenchi di cui alle tabelle 1 e 2 riportate in premessa alla presente istruttoria.
58. Entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'A.I.A. Ecogital dovrà predisporre una procedura scritta di gestione in emergenza degli eventuali rifiuti radioattivi che dovessero pervenire all'impianto e comunicare la notizia all'Arpal ed alla ASL3 per gli interventi ritenuti necessari e, per sola conoscenza, alla Provincia di Genova, al Comune di Genova ed alla Regione Liguria.
59. Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti RAEE conferiti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
60. I recipienti e i contenitori impiegati per lo stoccaggio dei RAEE devono possedere adeguate caratteristiche di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche ed alle caratteristiche di

pericolosità dei rifiuti stessi e dovranno essere anch'essi adeguatamente etichettati (CER + definizione rifiuto).

61. I rifiuti contenenti sostanze lesive all'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 quali frigoriferi e congelatori, dovranno essere stoccati in maniera tale da evitare il rilascio di tali sostanze e quindi smaltiti presso impianti di smaltimento, stoccaggio e/o recupero specificatamente autorizzati al trattamento di tali tipologie o anche a terzi che effettuano mera attività di stoccaggio.
62. E' vietata ogni forma di stoccaggio di tale tipologia di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente atto; non è comunque consentito lo stoccaggio di RAEE in cumuli su aree non coperte o non adeguatamente impermeabilizzate.

Altre prescrizioni gestionali ed amministrative:

63. Eventuali spandimenti accidentali di rifiuti liquidi dovranno essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento (la cui presenza deve essere sempre garantita all'interno dell'impianto) il cui residuo sarà avviato a smaltimento unitamente ai rifiuti di tipologia corrispondente.
64. I cordoli di contenimento e l'impermeabilizzazione della pavimentazione interna ed esterna all'insediamento dovranno essere sempre mantenuti integri e ripristinati in caso di danneggiamenti;
65. Presso l'impianto dovrà essere mantenuto un quaderno di impianto, vidimato dalla Provincia dove dovranno essere annotati i guasti e gli interventi di manutenzione, le letture giornaliere del contatore della linea dell'approvvigionamento idrico all'impianto chimico fisico, nonché (settimanalmente) i quantitativi di reagenti utilizzati;
66. Dovrà essere mantenuta a favore dell'Amministrazione Provinciale di Genova una garanzia finanziaria mediante stipula fidejussoria di entità pari ad una copertura di Euro 360096,00 (corrispondenti a 133920,00 € per il trattamento di 20000 m³/anno di rifiuti speciali non pericolosi (77 t/gg) ed a 466240,00 € per il trattamento di 18000 m³/anno (69 t/gg) di rifiuti speciali pericolosi. Il tutto decurtato del 40 % dell'importo in virtù dell'acquisizione della certificazione ISO 14001:2004 da parte dell'Azienda ed in conformità a quanto previsto al riguardo dall'art. 210, comma 3 lettera h) del d. lgs. n. 152/2006).
67. Ad ogni rinnovo di polizza dovrà essere presentata alla Provincia di Genova copia conforme della stipula di cui al precedente punto. La mancata presentazione o la difformità rispetto a quanto indicato al precedente punto comporta la revoca del presente atto.

Prescrizioni sui carichi in uscita dall'impianto Ecologital:

68. I rifiuti in uscita dall'impianto Ecologital, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero, lo stoccaggio ulteriore (dove previsto) o lo smaltimento finale.

69. La Ditta è tenuta, ogni qual volta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio e/o al trattamento dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso dei necessari titoli autorizzativi (autorizzazioni e iscrizioni), richiedendo copia della relativa documentazione.
70. Tutti i rifiuti originati dall'attività di trattamento chimico - fisico devono essere codificati con un CER appartenente alla famiglia dei 19.xx.xx. I rifiuti in collettame non destinati ad alcun tipo di trattamento manterranno in uscita il loro codice CER d'ingresso. Per i fanghi di origine industriale in uscita dal chimico – fisico si prescrive l'attribuzione dei CER 19 02 05* e 19 02 06, mentre per i fanghi di origine biologica in uscita dal medesimo impianto si prescrive il CER 19 08 14, in luogo degli attuali 19 09 02, 20 03 04 e 20 03 06. I rifiuti liquidi in uscita dall'impianto dovranno vedere l'attribuzione dei CER 16 10 01* e 16 10 02. Considerato che l'attribuzione dei CER 16 10 01*, 16 10 02, 19 02 05* e 19 02 06 diverge in modo sostanziale dall'attuale modalità di conferimento liquidi/fanghi a terzi da parte di Ecologital, si prescrive che l'adeguamento a tali nuove attribuzioni debba avvenire entro il 31.12.2010 in modo da consentire eventuali adeguamenti al ricevimento di tali CER da parte degli impianti di destino finale.
71. Entro 15 giorni dalla data di notifica del presente titolo autorizzativo si chiede che l'Azienda produca un elenco dei codici CER in uscita dal proprio stabilimento per le diverse matrici e le diverse provenienze. Su tale elenco è facoltà degli Enti competenti esprimere assenso o richiesta di variazione.
72. In caso di declassazione di un rifiuto normalmente gestito come pericoloso a non pericoloso dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi di ogni partita di rifiuti accettata dall'impianto Ecologital. Si escludono da tale prescrizione i rifiuti in collettame.

Arpal dovrà effettuare almeno due sopralluoghi di verifica della gestione dell'impianto e dell'osservanza ai dispositivi impartiti con l'autorizzazione unica ambientale.

Gestione acque

Limiti

Allo stato attuale non sono presenti scarichi da assoggettare a limiti.

Prescrizioni

- a) le acque di dilavamento e di lavaggio del piazzale dovranno essere raccolte e trattate come rifiuti;
- b) le acque raccolte nei bacini di contenimento serbatoi dovranno essere trattate come rifiuti;

- c) le operazioni di raccolta delle acque di piazzale dovranno esser registrate sul registro di gestione ambientale, secondo le procedure in uso all'atto del rilascio del presente provvedimento;
- d) tutte le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio del piazzale dovranno essere caricate sul registro di carico e scarico rifiuti in cui la Società Ecogital risulterà in qualità di produttore del rifiuto. Dovrà inoltre essere indicato (nelle annotazioni) il serbatoio di stoccaggio di destinazione di tali acque.
- e) il sistema di raccolta e convogliamento delle acque di piazzale dovrà essere tenuto in efficienza; in particolare la canaletta asservita alla piccola discarica dovrà essere tenuta sgombra da materiale solido in modo da consentire il deflusso del percolato e delle acque meteoriche ivi ricadenti verso il sistema di accumulo secondo la periodicità già stabilita al p.to 26 – sez. rifiuti.
- f) Al fine di poter scaricare le acque di dilavamento piazzale nel T. Torbella durante i periodi di chiusura Ecogital dovrà assicurare le seguenti condizioni:
 - i) i rifiuti pericolosi non potranno essere stoccati sul piazzale;
 - ii) i rifiuti non pericolosi potranno essere stoccati sul piazzale a patto che venga evitata ogni possibile contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento da parte delle acque meteoriche. In particolare esse dovranno essere posti non a contatto con il terreno pavimentato e dovranno essere coperti in modo idonei;
 - iii) il percolato della “piccola discarica” dovrà essere raccolto e trattato come rifiuto e non potrà essere convogliato nella rete delle acque di dilavamento;
 - iv) la fossa trappola dovrà essere sottoposta a manutenzione straordinaria consistente nell'asportazione totale delle incrostazioni e dei depositi che si sono accumulati a seguito del suo utilizzo come vasca di raccolta. La fossa dovrà essere utilizzata solo per un trattamento cautelativo delle acque di piazzale durante il periodo di chiusura dell'impianto e non potrà in ogni caso essere utilizzata come accumulo delle acque di piazzale durante i periodi di attività dello stesso;
 - v) lo scarico delle acque di piazzale derivante dalla fossa trappola dovrà essere fisicamente separato da quello delle acque bianche vere e proprie: a tal fine dovrà essere predisposto un pozzetto di campionamento prima della confluenza con tali acque. Il pozzetto dovrà essere dimensionato in modo tale da contenere almeno 5 litri di refluo, anche quando lo scarico non è attivo, al fine di garantire un ristagno sufficiente a permettere il corretto campionamento delle acque;
 - vi) adozione di una adeguata procedura gestionale che assicuri (alla fine del turno settimanale o prima di un periodo di chiusura programmata):
 - Lavaggio dei piazzali e delle canalette: le acque di lavaggio defluiscono nella vasca di accumulo;

- Svuotamento dei pozzetti di raccolta acque di piazzale e svuotamento della vasca di accumulo: le acque raccolte sono trasferite ai serbatoi di lavorazione come rifiuti liquidi.
 - Verifica della presenza di eventuali fonti di contaminazione delle acque di dilavamento presenti sul piazzale ed eventuali interventi conseguenti;
 - Apertura della valvola a ghigliottina in modo da consentire il convogliamento delle acque di piazzale alla vasca trappola
 - Apertura della valvola posta a valle della fossa trappola per consentire lo scarico nel T. Torbella.
- g) Perché sia consentito lo scarico delle acque di piazzale durante i periodi di chiusura, Ecologital dovrà presentare alla Provincia e ad ARPAL una relazione tecnica in cui siano illustrati tutti gli interventi gestionali e strutturali adottati e da adottare perché siano soddisfatte le condizioni elencate al precedente punto e);
- h) Lo scarico delle acque di piazzale durante i periodi di chiusura potrà avvenire solo dopo espressa modificazione del presente provvedimento, contenente le opportune prescrizioni, frutto della valutazione da parte di Provincia ed ARPAL della documentazione presentata da Ecologital e della situazione gestionale e impiantistica dell'insediamento.

Emissioni in atmosfera

1.A - Quadro dei limiti

Di seguito sono indicati i limiti per l'emissione E1 (riferiti a 0°C e 1013 hPa e alla portata indicat e):

	origine	portata m ³ /h	inquinanti	limiti mg/m ³
E1	Impianto di deodorizzazione	6.000	Polveri Ammine aromatiche Ammine alifatiche Ammoniaca Solfuro di idrogeno Composti organici solforati	20 0,01 1 10 1 0,3

1.B - Quadro dei monitoraggi

I controlli analitici alle emissioni devono essere eseguiti con le seguenti modalità e frequenze:

Punto di emissione	Fase di origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo analitico
E1	impianto di deodorizzazione	polveri	annuale	Norma UNI EN 13284-1:2003
		ammine aromatiche		Campionamento con fiale (jumbo) contenenti gel di silice, eluizione con etanolo e determinazione gascromatografica con rilevatore FID secondo il metodo NIOSH 2002
		ammine alifatiche		Campionamento con fiale (jumbo) contenenti gel di silice o, per concentrazioni elevate, gorgogliatori in serie di tipo C (DPR 322/1971) contenenti HCl 0.1 N. Desorbimento con HCl 0.1 N e analisi gascromatografica
		ammoniaca		metodo UNICHIM 632:1984
		solfo di idrogeno		Campionamento mediante gorgogliamento in assorbitori di tipo B (DPR 322/1971) contenenti soluzione di p-ammino dimetilanilina e cloruro ferrico e determinazione spettrofotometrica di assorbimento
		composti organici solforati		Campionamento secondo il metodo UNICHIM 13649: 2002 utilizzando una fiala (jumbo) contenente carboni attivi tenuta in ghiaccio secco. Determinazione gascromatografica con rilevatore FPD (sensibilità 0.001 mg tot)

Nel caso in cui si intendano utilizzare metodi di analisi differenti da quelli indicati in tabella, l'azienda dovrà riportare una descrizione dettagliata dei metodi utilizzati nei referti analitici.

1.C - Quadro delle prescrizioni

1. Entro 30 gg dal ricevimento dell'AIA l'azienda dovrà provvedere al miglioramento del sistema di captazione del locale di stoccaggio dei fanghi palabili mediante l'installazione di una sezione di tubazione dotata di più punti di captazione.
2. Entro 30 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione dovrà essere aggiornata e fornita agli Enti la tabella relativa alla distribuzione delle portate di aspirazione nelle diverse fasi del ciclo di trattamento, considerando dismesso lo sterilizzatore.
3. L'azienda deve garantire il corretto funzionamento dello scrubber, del filtro assoluto asservito all'impianto di sterilizzazione e delle aspirazioni asservite ai locali dove sono svolte le lavorazioni come descritto nelle premesse.
4. L'azienda deve contenere le emissioni entro i limiti indicati nel quadro 1.A.

5. L'azienda deve provvedere all'effettuazione di analisi alle emissioni secondo le modalità e le scadenze individuate nel Quadro 1.B. Le analisi dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e nei referti dovranno essere riportate le modalità di campionamento nonché i metodi analitici utilizzati.
6. La scadenza per l'effettuazione dei controlli analitici è fissata al 31.12 di ogni anno.
7. Il campionamento delle emissioni in atmosfera deve essere effettuato in conformità alle seguenti metodologie:
 - Manuale U.N.I.CHIM. n. 158: Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione;
 - Norma UNI 10169:2001: Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
8. L'azienda deve comunicare alla Provincia di Genova, Direzione Ambiente ed Energia, e all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, con almeno 15 gg di anticipo, la data di effettuazione dei controlli suddetti.
9. I referti dei controlli analitici devono essere conservati dall'azienda per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.
10. L'azienda dovrà mantenere in perfetta efficienza i dispositivi di controllo del potenziale di ossidoriduzione e del pH e sottoporli a taratura mensile con impiego di opportune soluzioni tampone, registrandone i risultati (valori prima e dopo taratura) sul registro di conduzione dell'impianto di abbattimento.
11. Sull'anzidetto registro dovranno essere regolarmente registrati i rabbocchi e le integrazioni di NaOH, H₂SO₄ e NaClO, nonché gli eventuali disservizi all'impianto di abbattimento e/o al sistema di registrazione in continuo ad esso asservito.
12. L'azienda deve garantire i parametri di funzionamento dell'impianto di deodorizzazione di seguito individuati:
 - pH (stadio acido): <4
 - pH (stadio basico): >8
 - potenziale di ossidoriduzione: >350 mV

Sono consentiti brevi scostamenti ai valori limite di pH acido e basico misurati alle soluzioni di lavaggio dello scrubber di abbattimento odori per il tempo derivante dall'inerzia del sistema.

13. Lo scrubber dovrà essere sottoposto alle seguenti operazioni di manutenzione:

mensilmente:

- controllo delle pompe dosatrici
- controllo ed eventuale pulizia degli ugelli spruzzatori

annualmente:

- controllo dello stato generale dei ventilatori e delle pompe di invio del liquido agli ugelli spruzzatori

- controllo, pulizia ed eventuale sostituzione dei corpi di riempimento
- controllo e pulizia del separatore di gocce

biennale:

- sostituzione delle soluzioni di abbattimento dello scrubber

14. Il filtro assoluto dovrà essere sostituito almeno una volta all'anno.
15. L'azienda dovrà mantenere aggiornato l'apposito registro di conduzione dell'impianto di abbattimento, vistato dalla Provincia di Genova, sul quale dovranno essere registrati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scrubber e al filtro assoluto, le operazioni di manutenzione e verifica alle strumentazioni ad esso asservite, nonché eventuali guasti o disservizi e successivi ripristini.
16. Il registro di cui al punto precedente deve essere conservato dall'azienda per almeno tre anni dall'ultima registrazione e messo a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.
17. In caso di disservizio dello scrubber, le lavorazioni a monte dovranno essere sospese nel più breve tempo tecnicamente possibile sino al ripristino del corretto funzionamento dell'impianto di abbattimento.
18. Il disservizio di cui sopra, se permane per più di un'ora, dovrà essere comunicato alla Provincia di Genova ed all'Arpal - Dipartimento Provinciale di Genova entro le successive 24 ore.
19. In caso di disservizio delle pompe dosatrici dei reagenti il corretto funzionamento dovrà essere ripristinato nei tempi più brevi tecnicamente possibili. La data, la tipologia e la durata del disservizio dovranno essere annotati sul registro di cui al punto 15.
20. In caso di guasto o disfunzione del registratore, il valore del corrispondente parametro misurato dovrà essere annotato ogni ora lavorativa sul registro di cui al punto 15.
21. All'esistente impianto mobile di centrifugazione fanghi UM-1 deve essere sempre asservita l'aspirazione che convoglia l'aria all'esistente impianto di trattamento ad umido tipo scrubber.
22. Tale aspirazione dovrà, anche attraverso l'utilizzo di bracci mobili e/o di cappe localizzate, essere posizionata sui punti più critici di questo tipo di trattamento dal punto di vista del possibile sviluppo di emissioni maleodoranti, in particolar modo sulla fase finale di scarico fanghi dalla centrifuga e sul cassone provvisorio di stoccaggio fanghi. Quest'ultimo deve essere mantenuto chiuso tranne che nei periodi di riempimento dello stesso. L'addizionamento di prodotti deodorizzanti sui fanghi di risulta è opportuno al fine di contenere ulteriormente le esalazioni maleodoranti. In ogni caso la conduzione dell'impianto di centrifugazione dovrà essere effettuata in modo tale da non provocare molestia olfattiva.
23. In occasione dell'utilizzo dell'impianto di centrifugazione per campagne di trattamento presso terzi, la Ditta dovrà provvedere alla chiusura dell'aspirazione a questo dedicata, garantendo l'aspirazione unicamente sulle fasi del trattamento effettivamente operative.

24. In caso di campagne presso terzi la Società è tenuta ad adottare tutte le misure gestionali e/o gli impianti di abbattimento meglio visti al fine di contenere le emissioni di odori in atmosfera. La scelta dell'impianto di abbattimento da asservire al trattamento dovrà essere determinata dalla tipologia di fanghi di volta in volta sottoposti a trattamento di centrifugazione e secondo le indicazioni dell'Ente territoriale competente.
25. L'effettuazione dei campionamenti all'emissione E1 dovrà essere effettuata con anche l'impianto di centrifugazione in funzione, ovvero – qualora risultasse operante presso terzi – con l'aspirazione dedicata chiusa.
26. La serranda mobile di delimitazione dell'area di trattamento chimico-fisico, la porta laterale di accesso alla stessa area, la porta del locale grigliatura e la serranda di delimitazione della zona stoccaggio fanghi devono essere sempre mantenute chiuse al fine di limitare esalazioni moleste e consentire invece una più mirata ed utile aspirazione dell'aria da inviare allo scrubber di abbattimento odori. L'apertura delle porte / serrande può / deve essere effettuata unicamente in concomitanza con interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria agli impianti o per movimentazioni di materiale in entrata o in uscita dai diversi locali sopra elencati.

Inquinamento acustico

Limiti

Il quadro di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dalla L. 447/95 e dal D.P.C.M. 14.11.1997.

Il Comune di Genova è dotato di classificazione acustica vigente.

Ai sensi dell'art. 7 c. 3 del D. Lgs 59/2005, l'azienda è tenuta al rispetto dei valori limite genericamente definiti, ai sensi della normativa di settore di cui sopra, per tutto il territorio in cui è insediato lo stabilimento e aree circostanti.

Monitoraggi

Parametro	U. M.	Frequenza	Modalità	Valore limite in ambiente esterno	Siti
Leq	dBA	Triennale oppure a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	D.M. 16.03.1998	Definiti dalla classe acustica della zona in cui ricade il recettore	Confine dello stabilimento e aree circostanti

Prescrizioni

- a. i limiti alla rumorosità in ambiente esterno sono definiti dalla classificazione acustica vigente per tutto il territorio in cui è insediato lo stabilimento e le aree circostanti, ovvero i limiti di zona introdotti con la

classificazione acustica comunale vigente al momento del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- b. il piano di monitoraggio dovrà prevedere misure di Leq al confine dello stabilimento e nelle aree circostanti, nonché la determinazione del differenziale notturno presso il civico maggiormente prossimo all'Azienda con frequenza almeno triennale;
- c. il primo monitoraggio dovrà essere realizzato entro il 31.12.2010; in occasione del primo monitoraggio dovrà essere stimato, ricorrendo se del caso anche a calcoli teorici, il livello acustico sui recettori più esposti per i quali risulta non possibile una verifica fonometrica;
- d. le misure di livello acustico dovranno essere effettuate da Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della L. 447/1995;
- e. i risultati delle misure dovranno essere trasmessi a Provincia di Genova, Arpal e Comune di Genova coerentemente con le scadenze generali stabilite nel Piano di Monitoraggio;
- f. qualora i livelli sonori rilevati facciano riscontrare superamenti di limiti stabiliti dalla classificazione acustica, l'Azienda dovrà tempestivamente segnalare la situazione al Comune di Genova, all'ARPAL ed alla Provincia di Genova; inoltre l'Azienda dovrà elaborare e trasmettere agli stessi Enti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica;
- g. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria, devono essere attuate privilegiando, se possibile, interventi che portino ad una riduzione dell'emissione sonora complessiva dallo stabilimento e comunque verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione emissiva preesistente.

Energia

Nell'ambito della relazione annuale che l'Azienda è tenuta a fornire agli Enti ed all'Arpal dovranno essere inclusi il monitoraggio dei consumi di energia elettrica (in assoluto e in rapporto all'unità di prodotto trattato) e di metano (in assoluto e in rapporto all'unità di prodotto trattato) - quali indicatori chiave di prestazione energetica.

Nella medesima relazione dovranno essere evidenziati gli aggiornamenti relativi ai miglioramenti riguardanti la gestione e l'utilizzo delle materie prime e dei servizi ausiliari indicati dalla Società (BAT), ovvero:

lo sviluppo di efficienti piani di consumo energetico;

la definizione e calcolo preciso e puntuale del consumo annuo di energia sulla base di indicatori chiave di prestazione.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente istruttoria, sono da ritenersi salvi gli adempimenti previsti sia dalla disciplina vigente relativa alla gestione dei rifiuti nonché dalle norme speciali per la gestione di particolari tipologie di rifiuti, vigenti e sopravvenienti.

Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

La Società Ecologital, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione degli inquinamenti, dovrà attuare, secondo lo scadenziario di seguito evidenziato, alcune azioni di miglioramento ambientale con l'adozione di alcune delle BAT previste per tale tipologia d'impianto e che vengono prescritte in quanto ritenute coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia e la dimensione dell'impianto in argomento:

Intervento prescritto	Tempistica realizzativa
Ultimazione impiantistica della parte destinata allo stoccaggio di oli usati ed emulsioni oleose	30.06.2010
Intervento di sostituzione della copertura esistente, parzialmente in cemento - amianto	31.12.2010
Realizzazione di copertura mobile su parte del piazzale interno allo stabilimento	30.06.2011
Rifacimento pavimentazione interna allo stabilimento	30.06.2011
Miglioramento del sistema di captazione delle emissioni ed implementazione dei volumi aspirati ed inviati allo scrubber	30.06.2011 progettazione 31.12.2012 realizzazione
Interventi sull'acustica d'impianto in particolare con insonorizzazione delle componenti maggiormente critiche (scrubber e centrifuga fanghi)	30.06.2010 progettazione 31.12.2010 realizzazione
Sostituzione del parco serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi / pompabili	31.12.2015
Sostituzione delle vasche di grigliatura/dissabbiatura e rifacimento pavimentazione	31.12.2014

Agli interventi sopra elencati devono prioritariamente aggiungersi gli adempimenti alle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione per quanto attiene alle modalità di gestione dello stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non, alla gestione RAEE, al sistema di pesatura dei carichi sopra i 2000 kg ed all'approntamento di un sistema di tracciabilità interna dei rifiuti.

Allegati alla presente istruttoria:

Allegato 1: Schema di flusso dei cicli di trattamento rifiuti c/o Ecologital

Allegato 2: Piano di monitoraggio redatto da Arpal

Allegato 3: Modulistica per campagne di centrifugazione presso terzi nel territorio della Provincia di Genova